

ATLET



CIO - Lotta e Olimpiadi



Judo - Europei seniores



Karate - Europei seniores

PRIMO PIANO SULLA LOTTA

Intervista al Presidente di Giovanna Grasso 3

ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

Judo Europei a Budapest, premi e quinti posti per un'Italia sotto i riflettori di Enzo De Denaro 5

Karate Europei di karate: continua a brillare la Stella Azzurra di Daniele Poto 12

Judo Europei di Kata: ancora primato azzurro di Andrea Sozzi 21

ATTIVITÀ NAZIONALE

Lotta Campionato Italiano juniores stile libero di Giovanna Grasso 25

Lotta Juniores Greco romana: tanta energia, ottime prospettive di Giovanna Grasso 35

ATTIVITÀ REGIONALE

Judo 5° memorial Otello Bisi – Gran Prix nazionale di Kata di Andrea Sozzi 43

Karate 12° Open di Toscana di Karate: una gara da record di Niccolò Zanella 47

Judo In 150 a Spilimbergo per il 1° Stage giovanile FIJKAM FVG di Enzo De Denaro 52

Karate Progetto diversamente Karate di Staff DK 56

Judo Stage Judo Andrea Rossato di Annamaria Bacchin 58

VARIE

Incontro emozionante nel nome del Judo di Giovanna Grasso 62

Kids Kicking Cancer Italia compie un anno di Elisabetta Marano e Sara Bernabovi 64

Accade al Museo L'attività del Museo e i campioni della Hall of Fame di Livio Toschi 66

Medicina Integratori e Sport di Marco Petrucci 70

Olimpiadi: Lotta sì, Lotta no. Qual è lo sviluppo della paventata esclusione della Lotta dal programma dei Giochi Olimpici del 2020? Il Presidente Matteo Pellicone illustra lo stato dei lavori del Comitato Esecutivo CIO e delle possibilità che ha la nostra disciplina di rimanere tra i *core sports* Olimpici. Dalla politica dello sport allo sport vero e proprio: l'impegno delle nazionali di Judo e Karate ai recenti Europei e l'analisi delle prestazioni dei loro componenti. Si passa all'attività nazionale con la Lotta che ha messo sui tappeti gli juniores di stile libero e greco romana, a competere per il titolo tricolore.

Tanta attività regionale, oltre che con le gare, anche con eventi che associano l'agonismo all'impegno sociale, ben descritto dai nostri referenti sul territorio. L'emozione di un incontro importante, come può esserlo quelli tra giovani e il Presidente del Senato Pietro Grasso. I piccoli che, sotto l'affettuoso sguardo della nostra Rosalba Forciniti, imparano ad affrontare situazioni molto grandi, come può esserlo una malattia, con la grinta che conferiscono le Arti Marziali.

Si inaugura con questo numero una nuova rubrica: Accade al Museo. Il Direttore del Comitato Artistico del Museo Federale, Livio Toschi, ci aggiornerà sulle mostre e le attività culturali e artistiche del nostro museo.

Immane l'appuntamento con il Medico sportivo e le sue preziose spiegazioni e i consigli.

Buona lettura con Athlon.net!

Indicazioni per la pubblicazione di materiale redazionale su Athlon.net

Attenzione: Per le attività svolte nelle Regioni delle quali si vuole dare notizia attraverso la rivista, si raccomanda di inviare gli scritti al proprio COMITATO REGIONALE FIJKAM, che provvederà alla sua selezione ed all'invio all'Ufficio Stampa Federale.

Ogni scritto deve essere accompagnato da fotografie complete di didascalie e deve avere carattere sportivo/agonistico. Le fotografie preferibilmente devono raffigurare gli atleti ed il gesto tecnico. Non verrà preso in considerazione materiale promozionale e pubblicitario.

La pubblicabilità verrà valutata insindacabilmente dal Comitato Regionale.

L'invio del materiale avviene in modo volontario e gratuito.

Lo sport
non ti mette
al tappeto!



Ke aspetti...
muoviti!!!!



perfidamente buono

SPONSOR UFFICIALE



Il lungo viaggio della Lotta Olimpica

A tre mesi dalla decisione del CIO sul programma olimpico 2020, il Presidente Matteo Pellicone fa il punto della situazione

di Giovanna Grasso - foto da www.fila-official.com

A pochi giorni dall'ultima riunione della Commissione Esecutiva del CIO di San Pietroburgo, la situazione della Lotta nel programma olimpico del 2020 rimane in bilico, seppure si sono accese buone speranze. Infatti l'Executive Board del CIO ha raccomandato tre sport per l'inclusione nelle Olimpiadi del 2020, e la Lotta è tra essi. Tale decisione se da un lato pare rassicurare quanti in questi mesi si sono mobilitati per salvare la lotta olimpica, dall'altro lascia dubbi e amarezze per le modalità con le quali si è arrivati a questa difficile situazione intermedia. Nel frattempo la Federazione Internazionale di Lotta (FILA) ha apportato modifiche al regolamento tecnico delle tre specialità e questo è solo l'ultimo di una serie di cambiamenti iniziati con le dimissioni del Presidente Raphael Martinetti e il suo avvicendamento con Nenad Lalovic.

A tre mesi dalla 125a Sessione del CIO (che si terrà a Buenos Aires in settembre) nel corso della quale sarà presa la decisione finale, parliamo della paradossale situazione della Lotta olimpica, unico fra gli sport fondanti delle moderne Olimpiadi essere escluso dal suo programma, con il Presidente Matteo Pellicone.

Dopo la riunione dell'International Olympic Committee Executive Board di fine maggio a San Pietroburgo qual è la situazione della Lotta nel panorama olimpico?

"A San Pietroburgo sono state illustrate le presentazioni relative agli otto sport "aggiuntivi" del programma olimpico 2020, tra cui si è ritrovata la Lotta. Anche la FILA ha preparato la sua presentazione, che era promossa da importanti personaggi del mondo della lotta internazionale quali testimonial. Il senatore Franco Carraro ha relazionato sulle istanze del nostro sport di fronte al Comitato Esecutivo del CIO quale Presidente della Commissione per il Programma Olimpico. Il suo è stato un intervento di grande effetto ed efficacia, molto appassionato e per questo lo ringraziamo e gli siamo grati. Infatti al termine di tutte le presentazioni l'IOC ha deciso di raccomandare la Lotta, insieme al Baseball/Softball ed allo Squash, per l'inserimento nel programma olimpico del 2020. Allo stato attuale è proprio la nostra disciplina ad avere le maggiori possibilità di essere scelta, però non possiamo avere nessuna certezza, dato che nel segreto dell'urna tutto può succedere."

Quali sono i cambiamenti che il CIO reputa necessari per la



L'Executive Board del CIO riunito in San Pietroburgo

Lotta e qual è la posizione della FILA al riguardo?

"Tutti gli sport devono evolvere nel tempo, anche dal punto di vista tecnico. La FILA è sempre attenta, oggi come nel passato, a far evolvere la Lotta e lo testimoniano i cambiamenti regolamentari che abbiamo avuti nel tempo. Il fatto che sia il CIO a sottolineare la necessità del cambiamento ha, secondo me, un altro significato: serve a mascherare l'errore che ha fatto nell'escludere la Lotta dal programma olimpico. E' uno scarico di responsabilità sulla FILA. Noi abbiamo le nostre responsabilità, ma non in questo caso. Qui l'errore è completamente del CIO e la dura reazione che si è avuta a livello mondiale è stata come un secchio di acqua gelata rovesciata sulle coscienze di chi ha votato per questa estromissione. Tanto per dire, solo in Giappone sono state raccolte oltre un milione di firme a favore della Lotta, in Russia il Ministro dello Sport, il Responsabile dello Sport dello staff di Putin ed lo stesso Presidente Putin hanno apertamente espresso il loro sostegno alla causa della Lotta olimpica. Anche in Italia il coro delle proteste è stato vasto e unanime: da una parte mi ha sorpreso il grande numero di articoli usciti sui più diversi organi di stampa e il grande movimento di opinione sorto su questo tema. Ultima tra i tanti interventi la petizione promossa dal Panathlon Club di Catania alla quale il Direttore Generale del CIO De Kepper ha risposto mostrando di apprezzarne l'interessamento. Il fatto è che il nostro è uno sport del quale non si parla molto, ma che, al contempo, è fortemente radicato nella nostra cultura e fortemente legato all'evento

Olimpiadi, al pari dell'atletica."

Quindi come si è arrivati all'esclusione della Lotta dalle Olimpiadi?

"Secondo me si è trattato di una leggerezza, una distrazione. Inoltre consideriamo che il voto è segreto e pertanto possono esserci accordi celati che muovono le azioni dei votanti in modo non troppo corretto. Questa del voto segreto è un'usanza che mal si concilia con i valori dello sport che il CIO per primo propugna. A mio parere occorrerebbe un atto di assunzione di responsabilità da parte dei membri dell'Assemblea del CIO che li porti ad una votazione palese.

Qual è, invece, la posizione del Karate nella corsa alle Olimpiadi?

"Questa difficile situazione è nata dal progetto di diminuire da 26 a 25 i "core sports", le discipline fondamentali, del programma olimpico. Quindi, con un atto azzardato, è stata estromessa la Lotta e confinata in quella zona grigia che è la "short list", ossia la lista di quegli sport che ambiscono ad essere aggiunti al programma. In quest'ultima lista c'è anche il Karate che per ben due volte è stato ad un passo dall'ammissione senza farcela. Purtroppo questa volta non è nemmeno tra gli sport raccomandati. Questo mi rammarica molto perché il CIO avrebbe potuto semplicemente ripristinare il precedente numero di 26 sport fondamentali e risolvere il problema. Ma per come la vedo io, non hanno nessuna intenzione di ammettere l'errore."

Quante possibilità ha la Lotta di essere riannessa tra i "core sports" del programma olimpico?



Yurii Tryutnev, assistente per lo Sport del Presidente della Russia Vladimir Putin esibisce una maglia con il logo in cirillico a supporto della Lotta olimpica, insieme a Nenad Lalovic ed al suo vicepresidente Georgy Bryusov



I testimonials della relazione sulla Lotta all'Executive Board del CIO: da sinistra Lise Legrand, Vice Presidente della Federazione Francese di Lotta medaglia di bronzo ad Atene 2004 e bronzo ai Mondiali del 1996; Nenad Lalovic, attuale Presidente della FILA; Carol Huynh, canadese, oro a Pechino 2008 e vincitrice del bronzo a Londra 2012 nei 48 chilogrammi; Daniel Igali, nigeriano-canadese, oro nei 69 chilogrammi stile libero a Sydney 2000, il suo è stato il primo titolo olimpico per il Canada; Jim Scherr partecipante a Seoul 1988, è stato il primo olimpionico a dirigere il Comitato Olimpico degli USA, ha rivestito il ruolo dal 2005 al 2009

"Per questo se ne riparerà tra quattro anni, quando si valuteranno gli sport fondamentali per il 2024. Nel frattempo ci sarà una grande partita da giocare per convincere la dirigenza del CIO di quello che tutto il mondo sa già: la Lotta è una parte del cuore delle Olimpiadi, senza Lotta i Giochi Olimpici perdono senso."



Il Presidente FIJKAM Matteo Pellicone

Europei a Budapest, premi e quinti posti per un'Italia sotto i riflettori



di Enzo de Denaro - foto di Emanuele Di Felicianonio

Italia sotto i riflettori a Budapest. È stato un torneo molto particolare quello affrontato dalla squadra azzurra in occasione del 62° Campionato d'Europa in Ungheria (25-28 aprile). Vuoi per la lunga attesa di rivedere i nostri atleti all'opera sul tatami dopo le Olimpiadi londinesi, vuoi per capire se e quali cambiamenti avrebbe portato la nuova direzione tecnica nazionale, ma non c'è dubbio che l'Europeo 2013 è stato accompagnato da un'atmosfera particolare, intrisa di aspettative e curiosità. Le aspettative hanno trovato inevitabilmente riscontro nei risultati: due quinti e due settimi posti, che



Kg. 52 Giuffrida-Gomez (ESP)



Kg. 48 Moscatt-Rosseneau (BEL)

offrono diversi spunti, tutti orientati sui buoni motivi per avere fiducia nel futuro. Dopo un'Olimpiade che ci ha portato un terzo e due quinti posti e dopo sette mesi di stand-by, il risultato incassato dall'Italia a Budapest è un buon risultato, soprattutto perché da questo risultato si riparte per un'altra avventura olimpica e non c'è tempo altro da perdere. Ma i riflettori che si sono puntati sull'Italia a Budapest hanno illuminato anche il 4° Simposio Scientifico che la Commissione EJU per l'Educazione ha organizzato nell'ambito dei campionati e nell'ambito del quale sono stati presentati gli studi realizzati dalle federazioni europee. Diversi i lavori presi in

Nabil Al Alem, con la supervisione del professor Attilio Sacripanti, ed il riconoscimento (all'Italia per il secondo anno consecutivo) è stato consegnato in occasione del Galà, quando sono stati attribuiti i riconoscimenti annuali, che si riporta nell'ordine di presentazione. Gold order of merit: Marius Vizer; Best European Male Judoka: Teddy Riner; Best European Female Judoka: Lucie Decosse; Best European Junior Male Judoka: Damian Swarnowiecki; Best European Junior Female Judoka: Dilara Lokmanhekim; Best Male European Referee: Vladimir Vostrikov; Best Female European Referee: Iolana Babiuc; Best European Coach: Ezio Gamba; Best

esame dalla giuria, ma è stata l'Italia ad essere premiata e la ricerca "The thermo-elastic effect on different mats after body impact in judo throws", che valuta gli effetti termo-elastici su tatami di differente densità, sull'impatto da caduta con differenti tecniche. A realizzarla sono stati Fabio Capelletti, Ranieri Urbani, Paola Sist ed il libico



Kg. 52 Moretti-Chitu (ROU)

European Female Coach: Martine Dupond; Judo Personality: Alina Dumitru; Best Team: Russia; Best Education Seminar Budapest: Hungarian Judo Federation; Best Education Seminar: Italian Judo Federation; Best Event Euro2012: Chelyabinsk; Best Organiser: Czech Republic, Hungarian Judo Federation; attribuiti poi: Judo more than Sport Award; Medical Award; Social Inclusion Award; all'Italia è stato il merito per l'organizzazione del Kodokan Kata Course ed a Cataldo Darcangelo per la professionalità e l'impegno profusi nell'organizzazione e diffusione dell'attività dei kata.

La gara

Quello che si è disputato a Budapest (25-28 aprile), è stato il primo campionato d'Europa del ciclo olimpico che porta a Rio de Janeiro 2016 e la partecipazione (limitata dal nuovo tetto di 9 atleti e 9 atlete per nazione) è stata numericamente e tecnicamente interessante con 360 atleti di 44 nazioni. La Francia ha ritrovato gli standard da prima della classe (12 medaglie di cui 4 d'oro), Georgia (3-3-1) e Russia (2-2-2) si sono confermate ad altissimi livelli, così come Slovenia (2-1-1) che, a questo punto, non può più essere considerata una sorpresa, Olanda (1-2-1) e Ungheria (1-0-2), sostenuta da un grandissimo pubblico, orga-

nizzato e convogliato in tutte le quattro giornate nella gigantesca Laszlo Papp Sportarena. Una medaglia d'oro è arrivata anche per la Repubblica Ceca, mentre altre quindici nazioni si sono aggiudicate le altre medaglie. Un dato di fatto è che l'attività dev'essere pianificata pensando alla World Ranking List e non ad appuntamenti specifici (anche se si tratta di campionati Europei e Mondiali), perché è meglio evitare i brutti clienti ai primi turni (un fatto questo, già capitato lo scorso quadriennio), ma soprattutto perché esiste una relazione molto



Kg. 63 Gwend-Gerbi (ISR)

stretta fra la consapevolezza che si matura nello scalare passo dopo passo la classifica mondiale e le possibilità di andare a segno negli appuntamenti-obiettivo. C'è sempre l'eccezione, ma in questo caso a confermare la regola è Iliadis che, troppo sicuro, è decollato con Marmeljuk al primo turno dei 90 kg, piuttosto che Marijanovic, grande protagonista negli 81 kg, finale compresa. Gli azzurri hanno lottato. Tutti e bene, ma questa consapevolezza ancora non ce l'hanno, né è pensabile costruirla allenandosi in raduno o gareggiando nelle European Cup.

La cronaca

Prima giornata dei campionati d'Europa e gli occhi sono puntati soprattutto su Elio Verde, che è stato fermato al primo turno dei 66 kg dal ko uchi gake del francese David Larose. Nei 52 kg però, Odette Giuffrida, fresca dei suoi diciott'anni ha messo in riga, una dietro l'altra, Jaana Sundberg (Swe), Petra Nareks (Slo) e Majlinda Kelmendi, numero uno del ranking mondiale. Arrivata in semifinale, Odette è andata a riposare in attesa del "final-block". "Una pausa che proprio non ci voleva – ha detto – la mattina ero spensierata, ma nel pomeriggio non ero più la stessa, mi sono innervosita e mi sono fatta fregare prima dalla Zabłudina e poi, per il terzo posto da Laura Gomez. Se sono soddisfatta? – prosegue – No!, perché è dura arrivare così vicini al sogno e poi rimanere con un pugno di mosche. Ma è il mio primo europeo senior ed è già stata una gioia sapere di fare parte della squadra, poi qui, incontro per incontro ho iniziato a prenderci gusto. Peccato davvero". Con il quinto posto di Odette Giuffrida nei 52 kg, è arrivato anche il settimo nei 48 kg di Valentina Moscatt, che ha vinto al golden score con Ungureanu (Rou) e poi ha ceduto il passo a Rosseneu (Bel) ed Akkus (Tur), mentre Elena Moretti ha vinto nei 52 kg con Krasniqi, Kos ed è stata sconfitta da Chitu, Rou. Nulla da fare invece per Fabio Andreoli (perso da Carvalho, Por) nei 60 kg, Alessia Regis (perso con Gjakova, Kos) e Martina Lo Giudice (Verhagen, Ned) nei 57 kg.

Seconda giornata

Secondo quinto posto per la squadra azzurra con Edwige Gwend, protagonista di tre belle e meritate vittorie che l'hanno portata al 'final-block'. Nina Milosevic (Slo) è stata sconfitta con ippon di juji gatame, Martyna Trajdos (Ger) per uno shido e Hilde Drexler (Aut), in parità fino a 30 secondi dal termine è stata 'spazzata' con un de ashi barai (waza ari) cui è seguito l'osae komi (ippon). Ma anche per la 23enne Gwend la semifinale è stata fatale, sconfitta da Clarisse Agbegnenou, ventenne francese che poi ha vinto il titolo. "L'ho affrontata con troppo rispetto, perché mi ha sempre battuta – ha detto Gwend – ma oggi stavo molto bene e le condizioni per vincere c'erano tutte. La rabbia cresce ancora di più perché



Kg. 63 Gwend-Gerbi (ISR)



Kg. 52 Giuffrida-Sundberg (FIN)



Kg. 52 Moretti - Krasniqi (IJF)

dopo essere stata lì ad un passo, poi non sono riuscita a salire sul podio". Per il terzo posto infatti, Edwige è stata sconfitta da Yarden Gerbi (Isr), che già aveva precedentemente eliminato Valentina Giorgis. Prima della Gerbi, la torinese ha vinto con Marijana Miskovic (Cro). Nei 70 kg Giulia Cantoni è stata sconfitta da Anka Pogacnik (Slo) e Jennifer Pitzanti da Franciska Szabo (Hun), nei 73 kg Andrea Regis è stato battuto da Hasan Vanlioglu

(Tur) ed Augusto Meloni da Peter Scharinger (Aut), negli 81 kg Luca Poeta si è fatto sfilare una vittoria che già pregustava su Jaromir Jezek (Cze), mentre Massimiliano Carollo ha ceduto ad uno Szabolcs Krizsan (Hun) molto forte e caricato.

63: 1) Clarisse Agbegnenou (Fra); 2) Marta Labazina (Rus); 3) Tina Trstenjak (Slo) e Yarden Gerbi (Isr); 70: 1) Kim Polling (Ned); 2) Linda Bolder (Ned); 3) Laura Vargas-Koch (Ger) e Bernadette Graf (Aut); 73: 1) Rok Draksic (Slo); 2) Nugzari Tatalashvili (Geo); 3) Zebeda Rekhviashvili (Geo) e Pierre Duprat (Fra); 81: 1) Avtandil Tchrikishvili (Geo); 2) Tomislav Marijanovic (Cro); 3) Loic Pietri (Fra) e Joachim Bottieau (Bel).

Terza giornata

Settimo posto di Walter Facente, partito molto bene nei 90 kg, con due vittorie per ippon su Aigars Milenbergs (Lat) e Milan Randl (Svk) prima di perdere l'accesso alla semifinale con Kirill Voprosov (Rus) e nei recuperi con Karolis Bauza (Ltu). "Ci dovevo credere di più – si è rammaricato Facente – ma proprio nel momento importante mi sono sentito scarico". E se i due che hanno sconfitto Facente sono saliti sul podio, entrambi al terzo posto, nei 90 kg Lorenzo Bagnoli è stato sconfitto da Kirill Denisov (Rus), che ha vinto il titolo, mentre nei 100 kg Domenico Di Guida si è arreso di fronte ad Elmar Gasimov (Aze). La giornata è stata caratterizzata dall'uscita di scena già al primo turno dei 90 kg di Ilias Iliadis, travolto dal seoi nage dell'estone Aleksander Marmeljuk.

90: 1) Kirill Denisov (Rus); 2) Varlam Liparteliani (Geo); 3) Karolis Bauza (Ltu) e Kirill Voprosov (Rus); 100: 1) Lukas Krpalek (Cze); 2) Henk Grol (Ned); 3) Jevgeniis Borodavko (Lat) e Cyrille Maret (Fra); +100: 1) Teddy Riner (Fra); 2) Adam Okruashvili (Geo); 3) Barna Bor (Hun) e Jean-Sebastien Bonvoisin (Fra); 78: 1) Lucie Louette (Fra); 2) Ana Velensek (Slo); 3) Abigel Joo (Hun) e Marhinde Verkerk (Ned); +78: 1) Lucija Polavder (Slo); 2) Emilie Andeol (Fra); 3) Belkis Zehra Kaya (Tur) e Iryna Kindzerska (Ukr).

Quarta giornata

L'Italia si è fermata di fronte alla Polonia ed esce subito dalla scena del campionato d'Europa a squadre a Budapest. La sfida con i polacchi è iniziata male, con Elio Verde che ha lasciato il punto a Pawel Zagrodnik. Un de ashi barai a 2'30" ha portato waza ari al polacco e fatto venire il nervoso all'azzurro che ha perso la lucidità necessaria per organizzare la rimonta. Avrebbe potuto riequilibrare il match Andrea Regis e ci stava riuscendo



Kg. 57 LoGiudice-Verhagen (NED)



Kg. 63 Giorgis-Miskovic (CRO)



Kg. 60 Andreoli-Carvalho (POR)

fino a 5" dal termine, quando in vantaggio di yuko (uchi mata destra a 2'54") è stato atterrato dal ko uchi gari (sinistra) di Damian Szwarnowiecki, che poi ha concluso in osae komi. Ci ha pensato Giovanni Carollo a suonare la carica portando il primo punto all'Italia grazie alla vittoria su Lukasz Blach (S4/S2) e poi Walter Facente ha riequilibrato il match con la vittoria su Zarieczny (S2/S1), ma per il punto decisivo era dura pensare ad un miracolo di Domenico Di Guida di fronte al gigantesco Janusz Wojnarowicz. Di Guida ci ha provato ugualmente a muoversi e non farsi prendere, ma gli

shido sono arrivati implacabili a quota 4. Alla Georgia, 4-1 in finale alla Russia, è andato il titolo maschile ed all'Olanda (4-1 alla Francia) quello femminile, la più bella festa per l'ultima gara della sua icona, Edith Bosch, 32 anni, 3 medaglie olimpiche, 3 mondiali e 7 europee. Podio squadre donne: 1) Olanda; 2) Francia; 3) Germania e Russia; Uomini: 1) Georgia; 2) Russia; 3) Ucraina e Germania.

Gli Azzurri schierati per la gara a squadre



Kg. 75 Regis-Vanlioglu (TUR)



Kg.73 Meloni-Scharinger (AUT)



Kg. 66 Verde-LaRose (FRA)





Kg. 81 Poeta-Jezec (CZE)



Kg. 90 Facente-Milenbergs (LAT)



Kg. 90 Bagnoli-Denisov (RUS)



Kg. 90 Bagnoli-Denisov (RUS)



Kg. 90 Facente-Voprosov (RUS)

Kg. 100 Di Guida-Gasimov (AZE)



Kg. 100 Di Guida-Gasimov (AZE)

www.fightingpromotion.com

**ighting
promotion.com**



info > info@fightingpromotion.com

TV

www.fightingpromotion.com web tv

La prima Web TV italiana
delle arti marziali

On Line gli archivi storici

Tutte le settimane
una trasmissione
dedicata alle
arti da combattimento



TIME OUT SPORT LIVE



IL CANALE DEGLI AMANTI DELLO SPORT
info@timeoutnetwork.com phone: +39.06.21703136 +39.3929772045

www.timeoutnetwork.com

FIGHTINGPROMOTION.COM TV & TIMEOUT SPORT LIVE
I CANALI DEI VERI SPORTIVI

Europei di karate: continua a brillare la Stella Azzurra



di Daniele Poto - foto di Emanuele Di Felicianonio

L'Italia è stata la seconda nazione per numero di medaglie agli europei seniores di karate di Budapest (689 atleti in gara, 396 maschi, 293 femmine) ma il dispiacere maggiore per lo staff tecnico è stato quello di veder trasmigrare almeno due possibili ori nella casella dell'argento. In virtù di questa sottrazione l'Italia si colloca realisticamente al quarto posto nel medagliere complessivo con un oro, quattro argenti e tre bronzi e con un pieno superato solo dalla Turchia, ma in fila rispettosamente dietro Francia e Spagna. Se poi ai due ori mancanti si aggiunge il rammarico per la dissoluzione per il dream team della squadra di kata maschile, il rimpianto diventa evidentemente macroscopico. La storia dello sport non si può condire di dietrologie ma è chiaro che con quattro ori il bilancio suonerebbe ben diverso. Quello che c'è di confortante è la tenuta della squadra azzurra: compatta, senza buchi. Sicuramente con alti e bassi ma la conquista di otto medaglie è un buon punto di ripartenza per la rifondazione del nuovo quadriennio. Tra le nazioni in lizza l'Italia era quella che profumava maggiormente di rinnovamento e i risultati anche in questa occasione non sono mancati. Venticinque nazioni complessivamente sono andate a medaglia e si nota statisticamente che quelle delle ex Jugoslavia sono state massicciamente presenti all'appello, sia pure con grande dispersione. Sul podio atleti di Croazia, Serbia, Bosnia, Montenegro, Slovenia, Macedonia: un sei su sei ineguagliabile anche per le ex Repubbliche Sovietiche. E per i padroni di casa dell'Ungheria il contentino (anche piuttosto pesante) di cinque medaglie di bronzo. Quello che sicuramente non ha vinto l'Ungheria è la medaglia dell'organizzazione: evento piuttosto sciatto e poco assecondato. E non per cattiva volontà ma per scarsità di risorse. I segni della crisi economica si sono tramutati in una scarsa incisività nello svolgimento del programma gara nel Palazzo che ha ospitato l'evento e neanche trasporti e contorno in particolare non sono stati all'altezza della situazione. Contestualmente il karate si gode la soddisfazione di essere in buona posizione nel sondaggio per lo sport preferito da inserire nel pro-



La squadra femminile del Kata Sara Battaglia, Viviana Bottaro e Michela Pezzetti

Viviana Bottaro in finale contro la spagnola Abbello

gramma dei Giochi del 2020, un caldo monito da rivolgere al Cio, con una strizzatina d'occhio ai dirigenti turchi se In-



La grinta della squadra femminile di kata

stanbul dovesse vincere il grande balottaggio designativo. Il karate segue lo squash e la recuperabile lotta ma precede tutte le altre discipline candidate tra cui baseball e arrampicata. Il direttore tecnico Pierluigi Aschieri al ritorno dall'Ungheria è moderatamente soddisfatto. "Il bilancio è positivo per il numero di finali e di medaglie conquistate - analizza - C'è un rammarico, collegato al fatto che alcune finali le abbiamo buttarle via per responsabilità nostra. Mi si potrebbe chiedere perché sono state perse? La prendo alla lontana per spiegare meglio la situazione. Abbiamo fatto una preparazione molto puntuale con un'adeguata programmazione nei collegiali, fino all'ultimo di richiamo nell'imminenza della competizione. Le gare però sono un momento di verifica essenziale che consente di sperimentare la tenuta mentale, la motivazione e la validità della preparazione effettuata. E noi abbiamo pagato un po' di ritardo, constatando limiti a una preparazione non portata a termine come avrei voluto. E' normale, il quadriennio è finito, ci sono dei tempi fisiologici che riguardano tutta la squadra. Così ci portiamo appresso un handicap nel numero delle medaglie e soprattutto nel loro posizionamento. Parlo di errori degli atleti. La Vitelli e la Cardin non sono state all'altezza di quello che sanno fare nell'ultimo atto e proprio per gli esiti di una preparazione un po' accelerata. L'emozione e la mancanza di un numero adeguato di gare in preparazione hanno fatto sì che i possibili e potenziali ori si tramutassero in argento. Erano le atlete da battere ma le avversarie hanno messo in ballo strategie inedite per contrastarle. Posso fare l'esempio di un calciatore fantastico ma che non ha il ritmo-par-

tite nelle gambe e quindi non rende come dovrebbe". La Cardin è stata stoppata in finale dalla turca Tuba Yenen, la Vitelli si è inchinata nell'ultimo atto alla svizzera Jessica Cargill. "Peccato, perché erano le atlete da battere e alla medaglia d'oro ci sono andate veramente vicine". Il terzo rammarico, ma con un certo distacco dai due principali, viene dal torneo di Stefano Maniscalco, il finanziere, l'uomo di mag-



Ancora una finale per Stefano Maniscalco

giù peso in tutti i sensi della spedizione. Aschieri è puntuale nel documentare il dispiacere: "E' stato dichiarato sconfitto contro il turco Enes Erkan. I filmati dimostrano che l'hantei assegnato non è stato appropriato". E parlando di argenti la collezione azzurra si è arricchita del quarto podio di questo conio con Viviana Bottaro, la più premiata della nostra spedizione. "La ragazza azzurra ha fatto un'ottima gara, era nettamente superiore alla spagnola Yaina Martin Abello. Ma c'è stata indulgenza e timore reverenziale verso la campionessa uscente". Il sapore pieno e indiscutibile dell'oro l'Italia l'ha riscosso con la fantastica squadra del kata femminile. E qui non ci sono "se" e "ma" nelle osservazioni di Aschieri. "La squadra femminile di kata ha strapazzato la Germania per 5-0. Ha fatto delle eliminatorie fantastiche, uno strapotere indiscusso per Sara Battaglia, Viviana Bottaro e Michela Pezzetti, perfettamente all'altezza della situazione". Non c'è stata omologia con il

settore maschile ma qui lo si sapeva in partenza, con una rinuncia preventiva, stando a guardare, aspettando la rifondazione. "Non abbiamo presentato la squadra maschile, rischiavamo di partire col piede sbagliato dopo aver raccolto tante soddisfazioni in passato. L'eredità dell'Italia è stata raccolta dalla Spagna, speriamo che sia un passaggio del testimone provvisorio ma abbiamo ancora tanto da lavorare. E non abbiamo gareggiato neanche nel kumite a squadre maschile perché si è fatto male Fioravante in sede di preparazione". Rimane da capire il piazzamento limitativo di Valdesi nell'individuale del kata, appena un bronzo. "Valdesi non ha mai sbagliato, resta l'atleta più forte. Ma a volte anche i computer vengono meno, si concedono un errore. L'ultima gara della carriera a Budapest? Sarà lui a decidere. Se è il più forte non si vede perché debba smettere. Per quanto riguarda la squadra stiamo procedendo al rinnovamento. Faremo qualche gara di verifica. Complessivamente per la squadra il riferimento sono i Giochi del Mediterraneo di Mersin dove però ci sono solo gare individuali e nel kumite. Per il kata il nostro trio è composto da Cocco, Busato e Iodice. Dobbiamo amalgamarli, dare un'identità a questa squadra. La squadra ha una cifra, uno stile, vedremo i primi risultati". Per chiudere il bilancio su Budapest occorre passare in rassegna le altre prestazioni che, tra l'altro, hanno fruttato i meritori bronzi di Selene Guglielmi e Luigi Busà. Aschieri incalza: "Busà ha fatto un eccellente torneo ma ha trovato sulla sua strada il suo eterno rivale che ha tirato fuori il jolly. Aveva vinto europei e mondiali. Il rivale ha cambiato il modo di combattere. E' una sfida quella con l'azero Aghayev che può finire in modo diverso ogni volta. Maestri ha fatto bene fino a un certo punto, poi si è trovato di fronte ad avversari molto ostici, ha consumato molte energie ed è arrivato con la benzina in rosso nella fase decisiva. Da Vastola ci aspettavano da più, altrimenti non lo avremo fatto partire mancando gare di verifica. Lo conosciamo da tempo, i nuovi titolari bisogna vederli sul campo di gara. E per Serino vale lo stesso discorso. Deve imparare ad amministrare meglio le proprie risorse. La Guglielmi, approdata al bronzo ha fatto bene ed è stata all'altezza delle aspettative. La Pasqua viene da un periodo ingrato, ha avuto parecchi problemi al ginocchio e alla caviglia. Lorena Busà purtroppo non ha



Luca Valdesi ovvero La Classe

avuto un gran rendimento. Secondo me per quella categoria parte strutturalmente svantaggiata. Le sue avversarie sono tutte più alte e il problema strutturale è decisivo. E' come se nel basket potessimo ormai considerare alto uno di 1.90. Il futuro è dei longilinei rapidi e l'altezza media tra le ragazze è vertiginosamente cresciuta. Lei paga un divario fisico di partenza. Abbiamo portato con la squadra di kumite anche la Zuanon che ha avuto il suo utilizzo positivo. Certo, gareggiando negli assoluti senior, dove ci sono ragazze più esperte, il problema della malizia agonistica si fa sentire. La leadership della



Grandi Azzurre in finale

Turchia nel medagliere non mi ha meravigliato. Il loro Governo sta investendo molto negli sport di combattimento, dove è certo di poter ricavare risultati all'altezza. Abbiamo saputo in via ufficiosa che hanno previsto un premio di 150.000 per le medaglie d'oro dei Giochi di Mediterraneo di Mersin (è una cifra superiore a quella pattuita dal Coni per i vincitori azzurri di medaglie olimpiche, estive o invernali, ndr). E' difficile competere con questi mezzi e questa visione. Stenderei invece un velo pietoso sull'organizzazione degli europei di Budapest, al di sotto delle aspettative e di un accettabile standard internazionale".

Greta Vitelli, la concentrazione



Il grande controllo di Luigi Busa

Un'espressiva Selene Guglielmi





Sara Cardin impegnata in finale



Sara Cardin



Luigi Busà

Stefano Maniscalco



Viviana Bottaro

Luca Valdesi



Greta Vitelli



Selene Guglielmi

★★★★★
ANTICHE FONTI DI
COTTORELLA
acqua minerale naturale oligominerale
TERME

*pura
alla fonte*



*meno nitrati
0,72 mg/l*

FORNITORE UFFICIALE
FILKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Antiche Fonti di Cottorella spa, via di Fonte Cottorella 02100 - Rieti
TEL. 0746 27.16.40 FAX 0746 20.36.93 NUMERO RIPARTITO 848.840300
EMAIL info@cottorella.com WEB www.cottorella.com

Europei di Kata: ancora primato azzurro



di Andrea Sozzi - foto di Fabrizio Gazzignato

L'Italia mette ancora in fila tutti ai Campionati Europei di kata, a Malta. Ma è sempre più dura, data l'agguerrita concorrenza degli altri paesi, che stanno investendo sempre di più nel kata. Ha sorpreso il Belgio che ha conquistato, con tre medaglie d'oro, il secondo posto nel medagliere e la Francia, che -qualche anno fa- era ai margini del movimento kata ed oggi conquista 8 medaglie. La Spagna, che da sempre contende il primato agli azzurri, è terza, ma con il maggior numero di medaglie conquistate (15).

«È incredibile quanto sta accadendo -dice soddisfatto Franco Capelletti- se pensiamo al punto di partenza, solo pochi anni fa. I Campionati internazionali sono sempre più allargati ed il livello tecnico è in netto miglioramento. Si stanno affacciando al kata ufficiale paesi che inizialmente guardavano alle gare di kata con sospetto, forse con un po' di scetticismo. Il movimento kata è sempre più grande ed in questo l'Italia ha giocato un ruolo fondamentale». Nel centro sportivo di Cottonera erano 19 i paesi partecipanti, per un totale di 112 kata in gara. Un record per i Campionati d'Europa. Come nelle ultime edizioni, erano due le competizioni: una divisa per età (under e over 45 per tutti i kata tranne che per il nage, in cui la soglia è 35) e una «open», che radunava le migliori tre coppie di ciascuna classe d'età. A questa gara vanno aggiunte le European Cup di koshiki e di judo show, che si svolgono senza divisione d'età. Italia vincente, si è detto, grazie a 4 ori, 4 argenti e 3 bronzi.



Andrea Fregnan e Stefano Moregola doppio Oro a Malta



Podio tutto azzurro nel Kodokan Goshin jitsu

Sul gradino più alto, nel kodokan goshin jitsu, sono andati Ubaldo Volpi e Maurizio Calderini, per ben due volte, cioè nel over 45 e nell'Open, dove abbiamo assistito ad un inedito podio tutto azzurro: al secondo posto Elena Caz-

ATTIVITÀ INTER NAZIONALE

zola e Alessandro Gavin, e sul terzo Gradino Enzo Calà e Fabio Polo, che hanno tutti replicato il risultato della gara per classe d'età, a cui si aggiunge l'argento di Marco Dotta – Marco Durigon nella classe sopra i 44. Nel Goshin-jitsu, come si vede, è forte la tradizione italiana: basti pensare al dominio incondizionato della coppia Daniele Mainenti e Andrea Faccioli, che si sono ritirati nel 2011. Doppio oro anche per la coppia «terribile» Andrea Fregnan – Stefano Moregola, nuova realtà del Katame no kata, che ereditano il lungo dominio internazionale delle due accoppiate azzurre Stefano Proietti - Stefano Di Lello ed Elio Paparello - Nicola Ripandelli.

Nel kime no kata, invece, argento per Giacomo De Cerce – Pierluca Padovan e bronzo per Rocco Romano – Gaetano Castanò, nella classe over 44. Nessuna medaglia azzurra dal nage e dal ju no, dove però Marco e Martina Calugi sono rimasti ai piedi del podio per 3 punti.

A questi risultati, vanno aggiunti l'oro, nell'European cup di koshiki no kata, di Gavino e Monica Piredda, che hanno avuto la meglio sull'altra coppia azzurra Stefano Proietti – Alessandro Varazi. Inoltre, bronzo dell'Italia nell'European Cup di Judo Show (Alessandro Bucer, Stefano Bucer, Edoardo Lapel, Alessandro Furchi), dietro a Olanda e Belgio. Contando questi risultati, l'Italia va a quota 14 medaglie: 5 ori, 5 argenti e 4 bronzi.



Marco e Martina Calugi nel ju no kata



Uki otoshi di Alessandro Furchi e Michele Battorti

Medagliere totale Campionato d'Europa di Kata

Nazione	Ori	Argenti	Bronzi
Italia	4	4	3
Belgio	3	1	
Spagna	2	5	8
Francia	2	5	1
Romania	2	1	0
Germania	2		

La squadra azzurra a Malta





ROBE DI KAPPA®



PHOTO: MARCO BOGLIONE

SPONSOR TECNICO



Il caldo sole di Sicilia premia gli Juniores



Campionato Italiano juniores stile libero

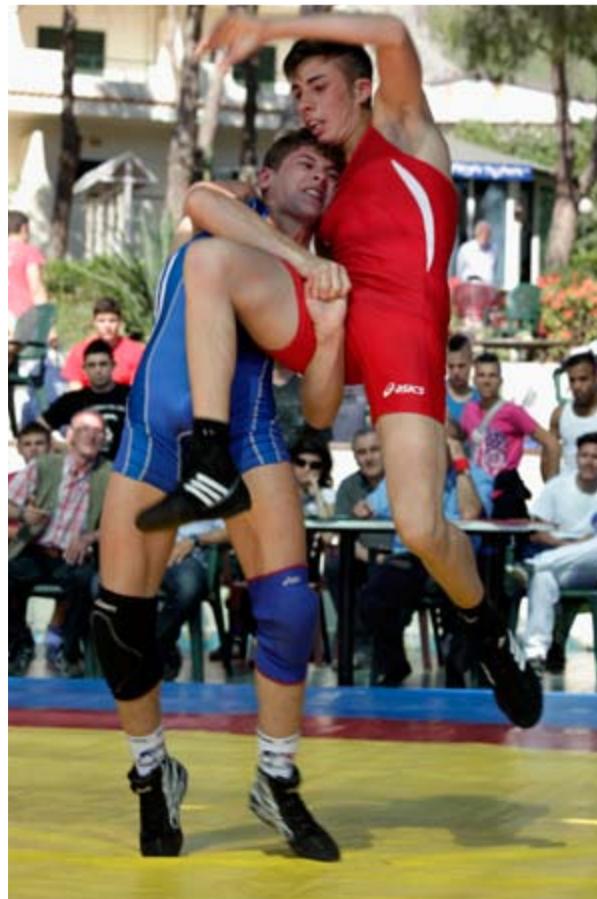
di Giovanna Grasso - foto di Emanuele Di Feliciano

La Famiglia Scuderi può di certo sentirsi soddisfatta per lo svolgimento del Campionato Italiano classe juniores stile libero, gara della quale non ha solo curato l'organizzazione (con le problematiche che poi vedremo), ma ha anche conquistato la vetta del podio e il trofeo delle Società, che andrà ad arricchire il palmares della storica Accademia Atletica Pesante palermitana. Dicevamo delle difficoltà organizzative: il bellissimo Centro Sportivo "Città del Mare" nel quale è stato collocato il Campionato, è stata una cornice perfetta per una gara giovanile, con i suoi ampi spazi, la piscina, le sale di muscolazione, i servizi e quant'altro. Se non fosse stato per un "piccolo" problema idrico che ha reso inagibile l'area di gara... allagandola! Ma la tenacia è una caratteristica fondante di chi ha a che fare con la Lotta e quindi, grazie alla prontezza dei presidenti di giuria capitanati dal valido Luciano Proietti, con la collaborazione degli arbitri, degli organizzatori e sotto la supervisione del Direttore di gara Luciano Alberti, si è approntato un tappeto all'aperto per una location insolita, ma accattivante. Complice anche la bellissima giornata siciliana e il suo sole splendente che ha permesso ai 110 atleti presenti di lanciarsi la sfida e portare a termine una gara di buon livello, di fronte ad un pubblico molto coinvolto che si è diviso tra tifo e tuffi nella piscina poco distante.

"La competizione è stata bella - è il commento del Consigliere Federale Franco Sorbello - tante le riconferme e comunque oramai parliamo di ragazzi conosciuti, che stanno lavorando bene e che in più di un caso sono pronti per essere allenati con i seniores, come abbiamo in progetto di fare. Questo campionato ci ha mostrato che c'è continuità, sia di numeri che di prestazioni anche facendo un raffronto con i campionati precedenti. A proposito di riconferme abbiamo avuto sul gradino alto del podio il siciliano Azzarello che nei 50 chilogrammi ha vinto senza problemi. Poi Cangiano che ha cambiato categoria, ma che continua a confermarsi forte di gara in gara. Nei 74 chilogrammi Aron Caneva che, a mio giudizio, è quello che ha sofferto maggiormente per affermarsi: la sua è la categoria più numerosa, erano una trentina, quindi tanti incontri e avversari che gli hanno dato filo da torcere come in semifinale con



kg. 50 Azzarello-Sorce



ATTIVITÀ NAZIONALE

l'altro genovese della Colombo Prejban: un incontro bello e tirato che si sono giocati in tre round. Poi anche in finale ha trovato un altro straniero del Wellness Club, Agrigoroasoaei, molto bravo e preparato. Bravo Aron e bella la categoria con diversi atleti interessanti. Altra conferma nei 96 chilogrammi con Stefano Trapani che però non ha avuto alcun problema a dominare in una categoria che praticamente non esisteva.

"Per quanto riguarda le altre categorie - prosegue Sorbello - c'è stata una bella sfida nei 55 tra il barese Hazan e il reggino Alampi con il primo che ha vinto un incontro molto bello in cui i due ragazzi si sono affrontati apertamente. Nei 66 si è imposto Coco che è un mio atleta che sta crescendo molto bene. Negli ottavi ha battuto a sorpresa il termitano Vazzana che era il favorito nella categoria; anche Varrella mi è piaciuto, ha fatto una bella prestazione. Negli 84 l'atleta di casa, Oneto, non era al massimo

della forma, ha incontrato in finale un altro straniero del Wellness, Pirvan, che è molto forte e infatti ha avuto la meglio. Bravo anche Carcea che ha concluso in bronzo. Una nota dolente è, invece, quella della massima categoria dove non siamo ancora competitivi a livello internazionale. I nostri ragazzi non sono ancora agguerriti come nelle altre categorie. Hanno certamente margini di miglioramento, ma sono ancora troppo leggeri e devono crescere anche dal punto di vista tecnico.

"La mia visione è positiva - conclude Sorbello - perché il lavoro che si sta facendo in nazionale è ottimo e i ragazzi sono un gran bel gruppo, molto affiatato e solidale. Lavorano in ottima armonia e seriamente e con lo staff di allenatori che abbiamo, serio e qualificato e che ha impostato un lavoro giusto, penso che nel giro di un paio d'anni ce la possiamo fare a recuperare il gap che ci separa dalle altre nazioni, almeno di questa parte d'Europa. Ci sono degli juniores che hanno le potenzialità per arrivare, nostro compito è quello di facilitarli il cammino."



kg.55 Hazan-Alampi



Campioni Italiani Juniores stile libero

- kg. 50 Marco AZZARELLO – GS Lotta Termini Imerese
- kg. 55 Dylan HAZAN – Meeting Sport Bari
- kg. 60 Alessandro CANGIANO – Circolo Ilva Bagnoli
- kg. 66 Gianluca COCO – Meeting Giarre
- kg. 74 Aron CANEVA – Pol. Mandraccio
- kg. 84 Costantin PIRVAN DORIN – Wellness Club
- kg. 96 Stefano TRAPANI - GS Lotta Termini Imerese
- kg. 120 - Giuseppe ISGRO' – Club Atletico i Picciotti

Le prime sei Società in Classifica:

- Club Atletica Pesante Scuderi p. 40
- GS Lotta Termini Imerese p. 30
- Wellness Club p. 24
- Circolo Ilva Bagnoli p. 20
- VVF "Merolillo" RC p. 20
- Colombo Genova p. 19.

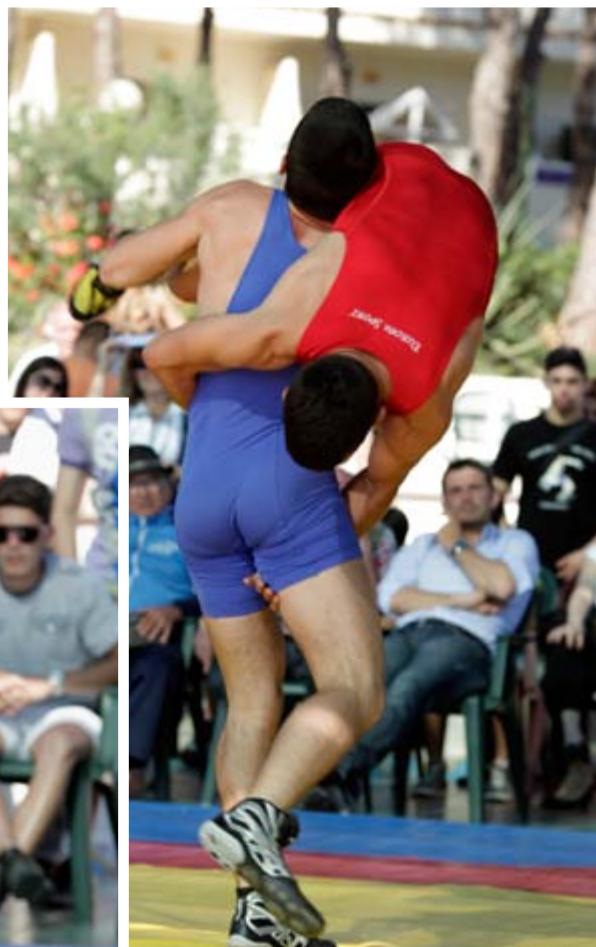


kg. 60 D'Amico-Cangiano



kg. 66 Coco-Varrella

kg. 66Coco-Varrella



kg. 74 Agrigoroaoei-Caneva





kg. 84 PirvanDorin-Oneto



kg. 96 Chemello-Trapani

kg. 96 Chemello-Trapani



kg. 120 Isgrò-Swirydowicz



Il podio delle Società



50 Kg

55 Kg



60 Kg



66Kg

74 Kg



84 Kg



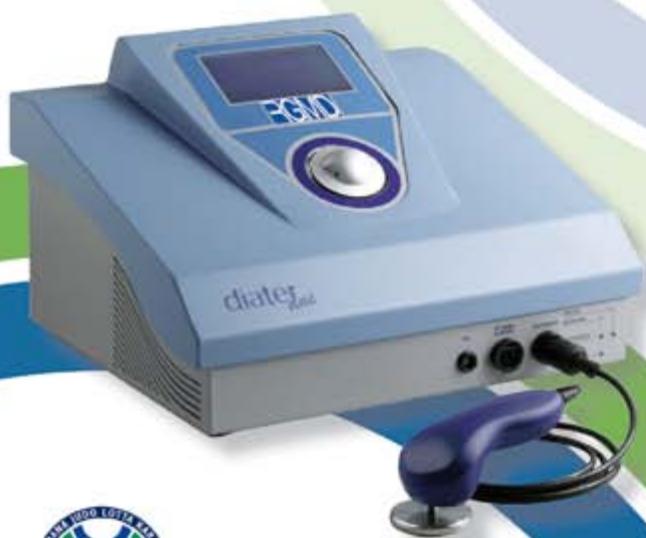
96 Kg

120 Kg





RGMD **SPONSOR VINCENTE** PER I CAMPIONI DI OGGI E DI DOMANI



sponsor tecnico-scientifico

Una gamma vincente di dispositivi per seguire gli atleti dalla prima fase di valutazione di idoneità sportiva all'allenamento e al mantenimento, dal recupero post traumatico alla completa riabilitazione.



RGMD SPA,
Via Rolla 13/13 - 16162
Genova - Italia
Tel. 010 8594420
Fax. 010 8601304
info@rgmd.it
www.rgmd.it



Juniores Greco romana: tanta energia, ottime prospettive



di Giovanna Grasso - foto di Michele De Maria

San Vito dei Normanni per un giorno si è trasformata nella "cittadella della Lotta" e i padroni di casa del Judo Club San Vito hanno smesso i judogi e indossato i costumini da lottatori per far restar a casa il trofeo della prima società classificata. E ci sono riusciti, così come molto riuscita è stata l'organizzazione, a detta del direttore della gara Consigliere Luciano Alberti: "il palazzetto era perfettamente allestito e molto comodo dal punto di vista logistico, tutti i servizi erano presenti cosicché i partecipanti, atleti e pubblico, non hanno avuto difficoltà di nessun genere per la durata della gara. Devo giudicare proprio ottima l'organizzazione, bravi."

Dal punto di vista agonistico un tantino esigua la partecipazione: poco più di cento gli atleti e nemmeno trenta le Società. Molti gli atleti già visti pochi giorni prima in lizza per il titolo in stile libero e se questo è una buona cosa per quanto riguarda lo sviluppo delle capacità tecniche e motorie, non lo è dal punto di vista dei numeri, che si assottigliano pur sembrando invariati. L'esigenza di muoversi sul terreno della promozione e del reclutamento è sentita sempre più impellente da uno sport che non ha nel CIO il solo nemico, ma che lo ha anche nell'aritmetica. Così



50 Kg



55 Kg

oggi si fa notare lo squadrone di casa, ventuno atleti in totale, ma ci si chiede quando verranno i tempi per ogni Società di avere lo stesso numero in competizione per i vari Campionati. "Gli atleti presenti sono pochini - osserva Riccardo Magni, atleta di punta delle Fiamme Oro, recentemente nominato membro della Commissione Nazionale Attività Giovanile - ma la qualità è media e può migliorare, oggi abbiamo visto giovani con grandi potenzialità e con i quali si può lavorare bene, anche abbinando il loro allenamento a quello della nazionale seniores come grande stimolo alla crescita. Dal mio punto di vista ci sono diversi ragazzi interessanti oggi presenti in gara, come Macrì, Marvice, Abbrescia, Cascavilla. A dispetto del singolo risultato ci sono giovani che mostrano una costanza nella crescita tecnica e questo è il segnale per noi che ci si



Gli atleti dei 60 kg con il nostro cronista d'occasione Riccardo Magni



66 Kg

può lavorare in prospettiva. Oggi nei 74 chilogrammi Maffezoli ha fatto una gara niente male; è di Savona, della palestra di Chessa e Carretto, quindi ha un'impostazione molto fisica, ci si può lavorare bene. Anche Dariozzi è stato bravo, ha vinto il titolo cadetto, ha una buona lotta. Oggi è stato fermato dal medico per una perdita di sangue dal naso, sarebbe andato sul podio. La finale, invece è stata tra due stranieri molto bravi, Agrigoroasoaei e Durisic, ma per loro i campionati italiani si chiudono qui non avendo la cittadinanza. Negli 84 Macrì ha avuto la meglio su Giuffrida, figlio d'arte della famiglia di Villanova. Ha vinto per la maggiore maturità e per la grande potenza; ha portato una grande azione con uno stacco che gli ha

fruttato i tre punti della vittoria. Ancora stranieri nella 96 chilogrammi, Pirvan di Roma e Ouerghi di Como. Bravi atleti, io tifo per la cittadinanza perché credo sia giusto che queste persone che vivono e crescono in Italia e assimilano la nostra cultura possano rappresentare i nostri colori nello sport, soprattutto quando hanno il talento. Nei 120 chili c'è stata la replica della finale juniores stile libero, ma stavolta a parti invertite: Swirydowicz delle Fiamme Oro, che è un ragazzo polacco che vive qui da sempre e che ha il padre lottatore sempre con le Fiamme Oro, si è preso la rivincita su Isgrò e gli ha restituito la schienata con cui era stato battuto nello stile libero.

"Per quanto riguarda le categorie leggere - conclude Ma-

gni - la più leggera devo dire che è ancora troppo acerba, mentre nei 55 chili è stato bravo Marvice che se l'è aggiudicata: è giovane, ma ha una lotta adulta e viene da un'ottima scuola dove ora anche Rocco Fabio Spanò, con il quale siamo stati anni in nazionale insieme, sta facendo un gran bel lavoro. Anche Zicche ha fatto un'ottima prestazione; è un atleta con grandi capacità, è veloce, sciolto e ha tempismo. Nei 60 Enio Kertusha non ha rivali, la sua lotta è superiore, è veloce e potente. Anche lui è in attesa di cittadinanza e la sua pratica è in via di definizione, manca poco. Buon per noi. Nei 66 Abbrescia ha avuto paura di vincere, o di perdere, dipende dai punti di vista. Fatto sta che l'incontro era in equilibrio, ma lui aveva paura di attaccare e Davide Cascavilla ha avuto più sangue freddo, l'ha aspettato e ha vinto in difesa. Anche Davide è talentuoso, ha un buon tempismo e una buona lotta. E' stato un bell'incontro, con molta tensione."

Soddisfazione anche delle altre Società classificate, tutte di grande tradizione greco romanista, con Villanova e Reggio Calabria a inseguire i brindisini. Molto apprezzata e fattiva la collaborazione con il settore Judo del Comitato Regionale FIJKAM Puglia, con la supervisione dell'Ing. Francesco Giuri (responsabile per il sett. Judo dei sistemi moviolistici) soprattutto nella gestione delle contestazioni di azioni, con la realizzazione della "moviola" su monitor, grazie soprattutto alla grande esperienza degli Arbitri e degli Ufficiali di Gara chiamati a giudicarle.

Campioni Italiani Juniores greco romana 2013

Kg. 50 Bruno SORCE - AAP Enzo Scuderi
Kg. 55 Ruben MARVICE - VVF "Merolillo" RC
Kg. 60 Enio KERTUSHA - Lotta Club Rovereto
Kg. 66 Davide CASCAVILLA - CUS Torino
Kg. 74 9 Sebastian AGRIGOROSOAEI - Wellness Club
Kg. 84 Fabio MACRI' - Pol. Carignano
Kg. 96 Costantin PIRVAN DORIN - Wellness Club
Kg. 120 Janusz SWIRYDOWICZ - Fiamme Oro Roma

Prime sei società classificate

1. Judo Club San Vito p. 42
2. Sporting Club Villanova p. 33
3. VVF "Merolillo" RC p. 28
4. Portuali Ravenna p. 27
5. Fiamme Oro Roma p. 24
6. Wellness Club p. 21



74 Kg

84 Kg



96 Kg



120 Kg



Il podio delle Società



Judo Club Sann Vito in vetta al podio delle Società



Primo piano per Mimmo Giuffrida con la coppa della seconda società classificata per lo Sporting Club Villanova



Un sorridente Mimmo Spanò rappresenta i Vigili del Fuoco di Reggio Calabria terzi classificati



Il team del Judo San Vito organizzatori e vincitori del Campionato

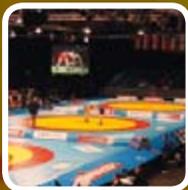
foeldeak
PROFESSIONAL SPORTS EQUIPMENT

„If intense training or thrilling competition –
the safety of all athletes always comes first.
For that we care with the right mat.“

Norbert Hörr, Managing Director *foeldeak*

foeldeak® Wrestling Mat Wrestling mats on their highest level

WM 09 Herning



WM 07 Baku



Olympia 04 Athen



Olympic base
Rhineland-Palatinate – Saarland



official supplier of the
Italian Wrestling Federation



FILA-certified



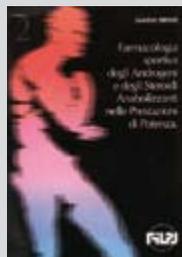
foeldeak – innovation by tradition

Professional Sports Equipment since 1946

www.foeldeak.com



1. DOPING MEGLIO EX ATLETA CHE UOMO di Giovanni Notaricola - Pag.62



2. FARMACOLOGIA SPORTIVA DEGLI ANDROGENI E DEGLI STEROIDI ANABOLIZZANTI NELLE PRESTAZIONI DI POTENZA di Gianni Benzi - Pag.54



3. STEROIDI ANABOLIZZANTI E PRATICA SPORTIVA di Leonardo Maria Leonardi IL DOPING NELL'ETÀ DI COMPETENZA PEDIATRICA di Filippo Rosacchino - Pag.63



4. APPUNTI SUL DOPING di Silvio Garattini SESSUALITÀ E DOPING IN AMBITO SPORTIVO E SUE CONSEGUENZE di Riccardo Vaccari LA LOTTA AL DOPING NELLO SPORT di Giorgio Odaglia e Luca Ferraris - Pag. 67



5. FONDAMENTI DI BIOMECCANICA di Attilio Sacripanti - Pag. 67



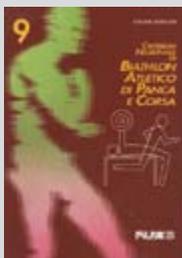
6. BIOMECCANICA DEGLI SPORT DI COMBATTIMENTO di Attilio Sacripanti - Pag. 96 (esaurito)



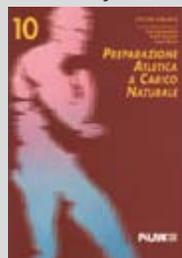
7. BIOMECCANICA DELLA PESISTICA MODERNA di Renzo Pozzo, Attilio Sacripanti ed Ernesto Zanetti Pag. 112



8. PROGRAMMA TECNICO DI JU JITSU di Giancarlo Bagnuolo Pag. 193 (esaurito)



9. CRITERIUM NAZIONALE DI BIATHLON ATLETICO DI PANCA E CORSA di Stelvio Berardo Pag. 52



10. PREPARAZIONE ATLETICA A CARICO NATURALE di Stelvio Berardo - Pag. 115



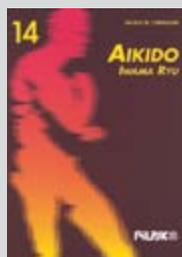
11. ALIMENTAZIONE E SPORT di Michelangelo Giampietro, Giuseppina Gagliardi e Stelvio Berardo - Pag. 127



12. LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE (esaurito)



13. FILPIK 1902 - 1952: I NOSTRI PRIMI 50 ANNI di Livio Toschi - Pag. 278



14. AIKIDO IWAMA RYU di Paolo Corallini - Pag. 64



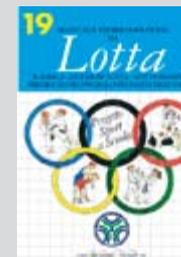
15. GUIDA ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA Scuola Nazionale FJLKAM (2ª edizione) - Pag. 45 (esaurito)



17. FJLKAM 1953-1980



18. Manuale teorico-pratico di Karate - Scuola elementare e media di 1° e 2° grado di Pierluigi Aschieri - Pag. 131



19. Manuale teorico-pratico di Lotta - Il gioco - Giochi di Lotta - Lotta olimpica - Percorso di sviluppo della personalità dello scolaro - di Vitucci, Marini, Noia e Galli - Pag. 92



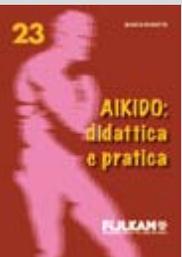
20. Manuale teorico-pratico di Judo - Scuola elementare e media di primo e secondo grado di Nicola Moraci



21. Judo - Scuola Primaria di Rosa Maria Muroli ed Emanuela Pierantozzi Pag. 60



22. 101 anni di medaglie 1906 - 2007 di Livio Toschi Pag. 112



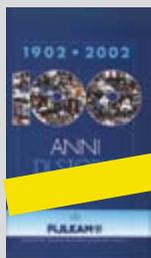
23. Manuale di Aikido: didattica e pratica di Marco Rubatto Pag. 382



24. 1° Quaderno Tecnico Fjlkam: Documenti tecnico-scientifici Atti dei Seminari Tematici 2007-08 di Renato Manno Pag. 96



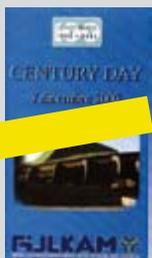
25. FJLKAM 1981 - 1994 di Livio Toschi Pag. 271



1902-2002: 100 ANNI DI STORIA - Durata 60'. La storia della FJLKAM (le olimpiadi, i mondiali, i pionieri) raccontata attraverso fotografie e filmati di grande interesse storico (DVD)



LA STORIA DELL'UOMO. UNA LOTTA PER LA VITA (l'istinto della sopravvivenza) - Durata 21' - Un'analisi scientifica delle radici psicologiche delle arti marziali (DVD)



CENTENARIO FJLKAM: 1902-2002 - Durata 44' - La grande festa del centenario FJLKAM del 7 dicembre 2002, più la importante e completa manifestazione di arti marziali della storia (videocassetta)

Prezzo di ciascun volume: 10 euro (addebito costo in applicazione al DPR 917/86 art. 148 c. 3, escluso IVA art. 4 c.5 DPR 633/72)

Per ordinare i volumi: effettuare il versamento sul conto corrente postale 26 90 19 intestato a:

C.O.N.I. F.I.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma

Inviare una richiesta scritta via fax, o mail con allegata fotocopia del versamento effettuato, indicando i volumi desiderati ed il recapito postale a:

FJLKAM - Ufficio Stampa
e-mail: stampa@fjlkam.it - fax 06 56434801
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM

5° memorial Otello Bisi Gran Prix nazionale di Kata

Emilia Romagna



Testo e foto di Andrea Sozzi

Successo per la due-giorni di attività judoistica, nota come Memorial «Otello Bisi», organizzata da Mauro Bisi a Reggio Emilia e giunta nel 2013 alla sua quinta edizione.

Ormai una classica del 1° maggio, il Memorial Bisi ha aperto le danze il 30 aprile con una tavola rotonda trasversale a judo, sport e cultura, dal titolo «Natural.. Mente», in cui i relatori hanno parlato del benessere che può derivare da una sana pratica del judo. Tra gli intervenuti: Piero Comino, Ivana Gaio -che ha dato testimonianza dell'esperienza a fianco di Cesare Barioli- e Ilaria Sozzi, membro della commissione Fijlkam judo e disabilità, che ha portato l'esperienza del padre Giorgio e di Cremona sull'argomento. È intervenuta Ilenia Malvasi, assessore provinciale all'istruzione.

Quindi, ha preso il via il Gran Prix Nazionale di kata, che era anche gara di qualificazione ai mondiali giapponesi di Kyoto. Nonostante la sessantina di coppie in gara, la competizione ha avuto uno sviluppo veloce, grazie al nuovissimo sistema informatico dei tablet, che sostituiscono il cartaceo, allestito a Reggio da Edoardo Muzzin e dalla sua squadra della Polisportiva Villanova. Un'innovazione che vale una sensibile riduzione dei tempi di gara ed un alleggerimento di lavoro alle giurie. Bene Friuli, Piemonte e Veneto, che ha vinto la classifica per quanto riguardava il gran premio delle regioni. Buon ritorno alle origini per la coppia Friulana Furchi-Battorti, che ormai ha ripreso la strada del nage con buoni successi. Interessante anche il ritorno di Stefano Proietti, che dopo l'addio al kata di Stefano Di Lello sta ritornando ai vertici col nuovo uke Alessandro Varazi e che è riuscito a scavalcare la coppia veneta Fregnan - Moregola, favorita alla vigilia. Proietti e Varazi si sono anche divertiti nei kata dimostrativi, itsutsu e koshiki, in cui hanno guadagnato altri due ori. Anche nel kime vittoria un po' a sorpresa dei Toscani Contini e Distefano sui Lombardi Rocco - Castanò. Nel ju no kata, sono i piemontesi allenati da Sugiyama Shoji ad avere la meglio al foto-finish sulle cremonesi Castelli-Barboglio. Infine, è tutta veneta la sfida nel Goshin -jitsu, dove ha gran peso la tradizione della coppia Mainenti-Faccioli: vittoria di Marco Dotta e Marco Durigon.

Dopo la gara di kata, il programma del Memorial era succoso: lezione - incontro di Pino Maddaloni, allenatore della nazionale, con i giovani atleti, per lo più emiliani. Una settantina i judoka accorsi ad ascoltare i consigli di un Pino

che si è detto molto fiducioso riguardo al futuro del judo italiano, a patto che i giovani accolgano il lavoro e la fatica come un fatto quotidiano, che anzi deve dare piacere e non essere un sacrificio.

Un momento della gara di ju no kata



Classifiche Gran Prix di kata

Nage no kata

Furchi Alessandro - Battorti Michele (Friuli)
Collini Mauro - Rondinini Tommaso (Emilia)
Rizzo Edoardo - Rizzo Luigi (Campania)

Katame no kata

Proietti Stefano - Varazi Alessandro (Umbria)
Fregnan Andrea - Moregola Stefano (Veneto)
Sella Valter - Rizzi Sergio (Piemonte)

Kime no kata

Giani Contini Andrea-Distefano Giuseppe (Toscana)
Rocco Romano-Castano' Gaetano (Lombardia)
Scapazzoni Katia-Roncone Sofia (Liguria)

Ju no kata

Gavin Alessandro-Enriore Gianni (Piemonte)
Castelli Monia-Barboglio Sara (Lombardia)
Calugi Marco-Calugi Martina (Toscana)

Kodokan goshin jitsu

Dotta Marco-Durigon Marco (Veneto)
Dalla Valentina Gianluca-Capparella Michele (Veneto)
Cala' Enzo-Polo Fabio (Friuli)

Itsutsu no kata

Varazi Alessandro-Proietti Stefano (Umbria)
Calugi Marco-Calugi Martina (Toscana)
Rizzi Sergio-Sella Walter (Piemonte)

Koshiki no kata

Proietti Stefano-Varazi Alessandro (Umbria)
Garzia Lucio-Ferrigno Alberto (Liguria)



Esibizione di judo show dei ragazzi di Villanova



Podio del Torneo delle Regioni

Pino Maddaloni sempre efficace con i giovani



Mauro Bisi tra i suoi collaboratori





Concentrati sulla sfida.

...al resto ci pensiamo noi.

TROCELLEN ITALIA



EUROPA SPORT srl

Import Export

Articoli Sportivi

EUROPA SPORT

Largo Beata Teresa Verzeri, 22 / 25

00166 Roma - Italia

tel.: +39 06 6242245 r.a. fax: +39 06 6240363
www.europa-sport.it e-mail: info@europa-sport.it

VISITATE IL NOSTRO SITO: con la Vostra qualifica, potrete richiedere la chiave d'accesso per visionare il listino prezzi a Voi riservato!

12° Open di Toscana di Karate: una gara da record



di Niccolò Zanella - foto di Davide Rindori

Il 12° Open di Toscana organizzato dal CRT Karate si è svolto nel migliore dei modi, una manifestazione sportiva con numeri da record: due giorni intensi di agonismo che hanno visto salire sui 9 tatami quasi 1500 atleti appartenenti a oltre 200 società sportive, con la coordinazione degli 80 Ufficiali di Gara e Presidenti di Giuria.

Il sabato è stato il turno degli Esordienti A, degli Junior, degli Under 21 e dei Senior: queste ultime due categorie sono state omaggiate da buoni d'acquisto e un kimono della ditta Hayashi, uno dei main sponsor dell'evento. Durante la prima giornata sono intervenuti per i saluti di benvenuto il Presidente Nazionale Settore Karate M° Sergio Donati e l'Aretino Presidente del Settore Karate Toscano M° Enzo Bertocci, che hanno donato una

targa in omaggio al M° Alfredo Bibi Gufoni (VIII dan), per la sua longeva carriera nel karate. Quindi dopo gli interventi dell'Assessore allo Sport di Livorno Dott. Maurizio Bettini e del Delegato del Coni di Livorno Dott. Giovanni Giannone che hanno evidenziato l'importanza di tale manifestazione sportiva nella loro città, si è esibita una rappresentanza del 187° Reggimento Paracadutisti Folgore comandati dal Colonnello Rodolfo Sganga e Tenente Colonnello Roberto Vergori Comandante del 2° BTG El Alamein. Vanno ringraziati per la loro presenza il Campione di Pugilato Franco Nenci, medaglia di argento alle Olimpiadi del 1956, e il Comandante dell'Accademia Navale di Livorno Ammiraglio di Divisione Giuseppe Cavo Dragone, che si sono prestati per alcune premiazioni sul podio.

La domenica hanno gareggiato gli Esordienti B, i Cadetti e i Master che hanno avuto l'onore di esser premiati dalla campionessa di pattinaggio artistico Letizia Tinghi (6 medaglie d'oro ai Campionati del Mondo), dal pluricampione italiano e medagliato agli Europei di nuoto Federico Turini, da Massimo Rizzoli campione indiscusso di sport da combattimento e dal Presidente della Provincia di Livorno



Giorgio Kutufà.

Nel tardo pomeriggio di domenica, in linea con i tempi di fine gara previsti, sono arrivati i verdetti sulle squadre e le regioni vincitrici: vince l'A.P.D Shirai Club di San Valentino seguito dal G. S. Fiamme Oro Polizia di Stato e dall'A.S.D Master Rapid SKF; la prima società toscana in classifica è l'Accademia Karate Shotokan in 5a posizione seguita a breve distanza dal Kodokan Firenze. Tra le regioni, escludendo la Toscana che ospitava l'evento, vince il Lazio seguita da Campania e Lombardia.

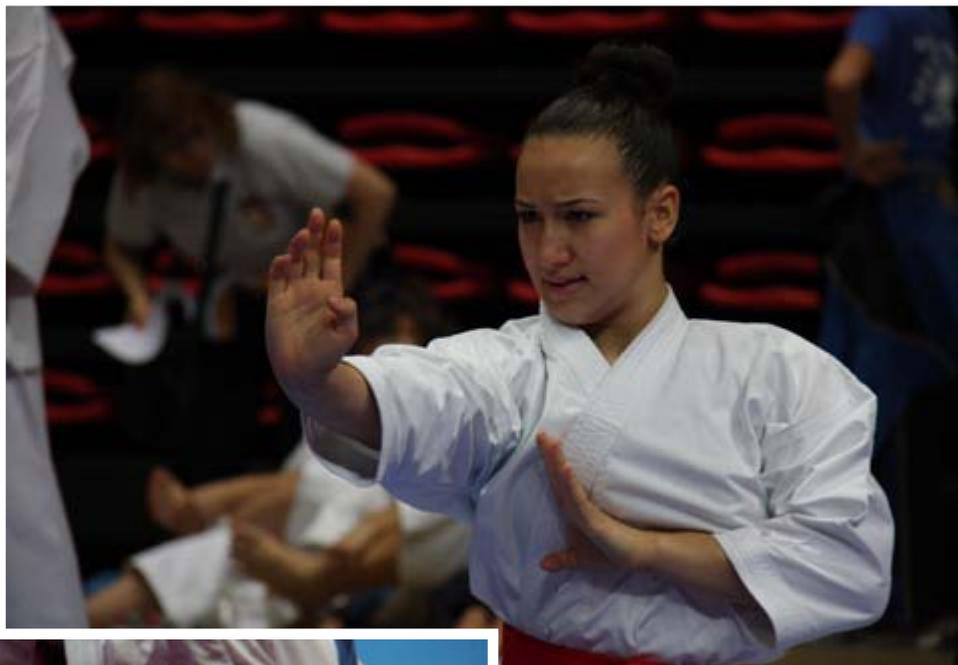
Novità 2013: i 4 maxi schermi sopra al parterre, grazie ai quali è stato possibile per gli atleti, i tecnici e il pubblico sugli spalti, essere costantemente aggiornati sull'andamento della gara.

Inoltre l'Open di Toscana rientra nel progetto del Coni "Sport modello di vita", un'iniziativa che coinvolge le arti marziali della FIJKAM oltre ad altri sport, con l'intento di interrogare i giovani su quali siano i veri valori dello sport e far percepire lo Sport come un reale modello di vita da seguire.

Il Presidente Settore Karate Toscana Enzo Bertocci, a termi-

REGIONALI KARATE

ne del weekend, ha voluto ringraziare con una nota tutti coloro che sono intervenuti in questi giorni, dalle Autorità, ai Vice Presidenti dei Comitati Regionali Karate FIJKAM, al pubblico, allo staff che ha duramente lavorato.









Enzo Bertocci con il Consigliere federale Sergio Donati



In 150 a Spilimbergo per il 1° Stage giovanile FIJKAM FVG



Friuli

di Enzo De Denaro

Gioiosa invasione di piccoli judoka provenienti da gran parte del Friuli Venezia Giulia, rappresentato da almeno dodici club, oltre che Veneto e Slovenia nel palasport della Favorita a Spilimbergo, dove si è tenuto il 1° Stage giovanile Judo Fijlkam Fvg organizzato in due giornate dal Comitato regionale Fijlkam in collaborazione con il Judo Club Fenati di Spilimbergo. Si è trattato di un'esperienza formativa per i 150 ragazzi, d'età compresa fra i 9 e i 12 anni, che vi hanno preso parte all'insegna del confronto sportivo e del divertimento. Ad accoglierli, assieme al presidente dello storico sodalizio della città del mosaico Antonio Gurnari, il vicepresidente regionale del settore judo Maria Grazia Perrucci e sul tatami tutti i tecnici dei club che hanno aderito all'iniziativa, fra questi il commissario tecnico regionale Monica Barbieri, la prima campionessa mondiale della storia del judo femminile e italiano, il 7° dan Margherita De Cal, Annamaria Stolfo, 6° dan, grande atleta negli anni '80, tecnico ed arbitro internazionale, Paola Boz, atleta di Barcis già campionessa assoluta d'Italia di judo e vicecampionessa mondiale di sumo, mentre a guidare i giovanissimi sloveni del Sankaku Celje è stata Petra Nareks, trent'anni, per nove volte sul podio degli europei (6 da senior, 3 da junior), due nell'IJF World Tour e ben 23 in World Cup (9-1-13). E poi, Elisabetta Fratini a fare a sua volta gli onori di casa, ma anche a proporre un'apprezzatissima lezione di lingua giapponese che, con il contributo di manifesti preparati ad hoc, ha catalizzato la



Il saluto ai tecnici



Al lavoro!

un'apprezzatissima lezione di lingua giapponese che, con il contributo di manifesti preparati ad hoc, ha catalizzato la

curiosità e l'attenzione degli "scolari". Una grande partecipazione ha reso divertente oltre che interessante il lavoro

REGIONALI JUDO

sul tatami sviluppato nelle tre sedute che sono state svolte fra sabato e domenica, anche se è comprensibile che a rendere tutto speciale sono state le parti meno tecniche, ovvero la condivisione dei pasti e del dormire tutti assieme sul tatami. La soddisfazione si è potuta leggere alla fine delle due giornate nel sorriso di tutti i giovani partecipanti e nella piacevole stanchezza di tutti quegli insegnanti che hanno condiviso anche la notte nel sacco a pelo, esperienza che (forse) avevano dimenticato da un pezzo. Per Maria Grazia Perrucci, nell'ambito delle attività del settore è stato un passaggio importante, in quanto "Lo scopo di questa iniziativa è stato principalmente formativo, un confronto educativo fra gruppi eterogenei per contribuire alla prepara-

zione dei giovani judoka trasmettendo un messaggio di correttezza sul campo e di giusto spirito competitivo nel segno dell'amicizia e del divertimento. Il piacevole riscontro ottenuto potrebbe senza dubbio essere lo stimolo per riproporre l'iniziativa".

Il Randori



Margherita De Cal attenta tra i piccoli allievi

REGIONALI JUDO

Elisabetta Fratini e la lezione di giapponese



Monica Barbieri



Paola Boz con la figlia



Grande entusiasmo dei partecipanti

Progetto diversamente Karate



Emilia Romagna

di Staff DK

Il Progetto Diversamente Karate è partito nell'anno 2008 da un'idea di Giorgio Barchiesi, poi diventato tecnico II Dan della Polisportiva Stadium Mirandola, in collaborazione con alcuni insegnanti: il Maestro Marco Leoni VI Dan (Polisportiva Stadium) ed il Dottore e Maestro Maurizio Saravalli V Dan (Budo Kwai Ostiglia). Lo scopo principale del Progetto è quello di contribuire ad un miglioramento della qualità della vita di persone diversamente abili attraverso lo sport: un mezzo di comunicazione che consente di esprimersi facendo uso del linguaggio del corpo. Durante le nostre attività il karate viene utilizzato come strumento per imparare a conoscere se stessi e gli altri, per dare sfogo alle proprie ansie e per tagliare nuovi traguardi che prima sembravano irraggiungibili.

Gli obiettivi perseguiti dal Progetto Diversamente Karate vengono adattati di volta in volta alle caratteristiche dell'individuo in esame, così come il programma motorio proposto. In base alle capacità motorie, coordinative, cognitive, comunicative e di socializzazione del soggetto vengono proposti esercizi che possano sollecitare al meglio tutte le componenti psicomotorie dell'individuo. Le nostre attività prevedono la stimolazione di varie sfere sensoriali (tatto, vista e udito) ed hanno come obiettivo il miglioramento della coordinazione, della mobilità articolare, della resistenza alla fatica e della capacità di mantenere elevata la concentrazione. Inoltre le esperienze da noi proposte vengono sempre svolte in presenza di persone normodotate (ad esempio nelle palestre, nei parchi, allo stadio...) e non in luoghi isolati, in modo tale da favorire l'inserimento dei soggetti diversamente abili nella



società, migliorandone la capacità di socializzazione.

Il 27 Maggio 2009, il Progetto è stato portato per la prima volta al Festival Internazionale delle Abilità Differenti organizzato dalla Cooperativa Sociale Nazareno di Carpi (MO). Questo è stato il primo di una lunga serie di eventi che hanno messo alla prova i tecnici della Polisportiva Stadium con un numero sempre crescente di ragazzi frequentanti cooperative sociali che operano nelle province di Modena, Reggio Emilia e Mantova. La soddisfazione nello svolgere tali attività riconosciute dal CIP (Comitato Italiano Paraolimpico) ed il successo riscosso dalle stesse è stato tale da far partire, nell'ottobre del 2011, il primo corso di karate rivolto a persone diversamente abili nel quale, sotto la supervisione del Maestro Marco Leoni, operano con passione i tecnici Giorgio Barchiesi e Silvia Malvasi. Ad oggi il gruppo ha all'attivo: 4 Festival Internazionali delle Abilità Differenti, 14 stage per soggetti diversamen-

REGIONALI KARATE

te abili e non (svolti nelle città di Carpi (MO), Ostiglia (MN) e Mirandola (MO) ed un corso di due ore a settimana permanente.

Potete trovare informazioni sulle nostre attività visitando il sito www.diversamentekarate.it o la pagina Facebook Diversamente Karate.



Stage in Chalet per i vincitori del circuito Andrea Rossato



Veneto



di Annamaria Bacchin

Il super premio che coinvolge oltre trenta giovani judoka provenienti da tutta la regione è stato deciso dalla Consulta Regionale Veneta per il Judo della Fijlkam.

“Si tratta di una preziosa opportunità per i ragazzi che hanno dato i risultati migliori – spiega Giuseppe Casellato, vice Presidente del Comitato Regionale Veneto Judo della Fijlkam – perché consentirà loro un intenso percorso di perfezionamento”.

Lo Stage, che prevede anche altre attività sportive, tra cui sumo, canoa, arrampicata ed escursioni, si svolgerà da giovedì 13 a domenica 16 giugno presso lo chalet “Villanova” di Andreis Pordenone.

“Questo speciale premio costituisce per noi una grande vittoria – commenta Mauro Rossato, Presidente della Fondazione Andrea Rossato – un segnale concreto di sostegno allo sport per i bambini e, soprattutto, ad una delle discipline più educative che possano praticare”.

Traguardi ambiziosi ed importanti che sono frutto di una consolidata collaborazione tra il Comitato Regionale Veneto Judo FIJLKAM e la Fondazione Andrea Rossato.

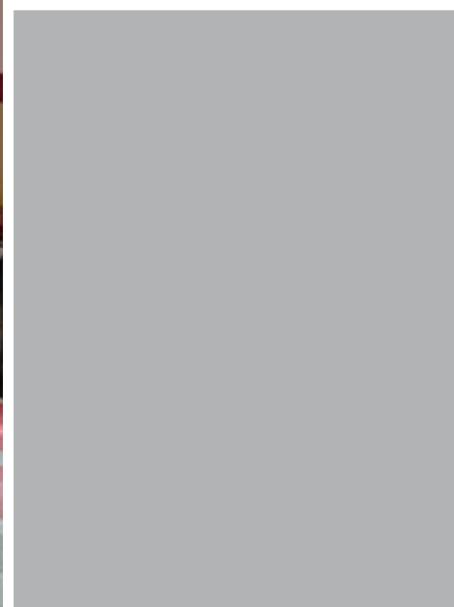
Proprio grazie a questo virtuoso sodalizio infatti è stato possibile organizzare il 1° Circuito Veneto Esordienti A “Andrea Rossato”. Una competizione sportiva strutturata in cinque giornate itineranti tra Vittorio Veneto, Cittadella, Bassano, Pederobba e Mestre che ha coinvolto centinaia di giovanissimi judoka provenienti da tutta la regione, veri protagonisti dell’iniziativa insieme ai loro club.



Madrina della manifestazione è stata Giulia Quintavalle, primo oro olimpico nella storia del judo italiano femminile conquistato nel 2008 a Pechino, che si è prestata come preziosa testimonial del 1° Trofeo Judo Città di Mestre “Andrea Rossato”.

Alle premiazioni sono stati presenti, oltre all’oro olimpico Giulia Quintavalle, anche Andrea Ferrazzi e Raffaele Speranzon, Assessori allo Sport del Comune e della Provincia di Venezia. Il “1° Trofeo Judo Città di Mestre Andrea Rossato” è stato patrocinato dalla Regione Veneto, dalla Provincia e dal Comune di Venezia, dall’Ussi (Unione stampa sportiva italiana – Gruppo Veneto), dal Panathlon International di Mestre e da Sportinsieme.






ROBE DI KAPPA®

SPONSOR TECNICO



Incontro emozionante nel nome del Judo

tra i ragazzi della A.S.D. Miriade e il Presidente del Senato Pietro Grasso

di *Giovanna Grasso*

Partiamo dal presupposto che alla base dello sport ci sono le regole, aggiungiamo che nel Judo, così come nei nostri altri sport da combattimento, esiste il massimo rispetto per chi queste regole le rappresenta, dal Maestro all'Arbitro. Sommiamo il fatto che educare al rispetto delle regole è lavoro fondamentale dei nostri insegnanti tecnici nel loro ruolo di educatori e otterremo l'incontro dei giovani atleti dell' A.S.D. Miriade con il Presidente del Senato Pietro Grasso.

"L'idea dell'incontro con il Presidente del Senato - racconta Giovanni Caso, Presidente dell' A.S.D. Miriade e membro della Commissione Nazionale Scuola e Promozione Federale - è nata mentre mettevamo a punto il progetto sull'Impegno Sportivo Scolastico con la Dott.ssa Flavia Ferragasta, la nostra psicologa dello sport. Il progetto, indirizzato agli atleti ed ai loro genitori ed insegnanti, ha come focus le motivazioni ed il senso del dovere che sono alla base dell'impegno sportivo e della frequenza scolastica. Uno degli obiettivi è la sensibilizzazione degli adulti che si occupano di educazione dei giovani, attraverso un percorso da sviluppare in tappe successive.

"Abbiamo quindi pensato di invitare il Presidente del Senato ad uno dei Convegni organizzati a partire dal progetto, sia per il suo ruolo di garante delle istituzioni in quanto seconda carica dello Stato, sia per il suo trascorso ruolo di capo della procura antimafia. Ovviamente gli impegni per il Presidente sono numerosi e quindi non ha potuto onorarci della sua presenza, ma non di meno ha voluto incontrarci e quindi ci ha invitato ad andarlo a trovare a Palazzo Madama. L'incontro è stato emozionante per i nostri piccoli atleti, ma anche per noi adulti; abbiamo consegnato al Presidente Grasso la cintura nera ad honorem per i suoi molti meriti di "combattente" e lui ha dato forza alla nostra azione con un colloquio incentrato sull'importanza del rispetto delle regole nello sport così come nella vita.

"Per noi quest'invito - conclude Caso - riveste un grande valore in quanto momento di un progetto che stiamo portando avanti nella nostra realtà associativa, ma che contiamo di allargare proponendolo anche a livello di Commissione nazionale, ampliandolo e sviluppandolo nelle diverse realtà scolastiche anche in collaborazione con altri organismi."



Gli atleti dell'ASD Miriade davanti al senato

La consegna della cintura nera al Presidente del Senato Pietro Grasso



Foto di gruppo con Pietro Grasso

Kids Kicking Cancer Italia compie un anno e festeggia al fianco di Rosalba Forciniti

Avviati a Roma, Firenze, Pavia e Pisa i nuovi corsi di arti marziali in ospedale che aiutano i bambini ammalati di cancro a combattere la malattia

di Elisabetta Marano e Sara Bernabovi

Cinque ospedali italiani coinvolti, circa 50 bambini iscritti, di cui più di 30 partecipano attivamente agli incontri settimanali. E' questo il bilancio del primo anno di attività in Italia della ONLUS Kids Kicking Cancer, che anche nel 2013 continuerà ad aiutare i bambini ammalati di cancro e di altre gravi patologie croniche ad affrontare e gestire meglio la propria malattia, attraverso l'insegnamento delle arti marziali e tecniche di rilassamento. Gli ospedali coinvolti sono l'Ospedale Bambino Gesù di Roma, il primo ad aderire all'iniziativa, l'Onco Ematologia Pediatrica del Policlinico Umberto I a Roma, l'Ospedale Pediatrico Meyer a Firenze, l'Onco Ematologia Pediatrica del Policlinico San Matteo a Pavia e l'Onco Ematologia Pediatrica dell'Ospedale Santa Chiara a Pisa.

"Siamo molto orgogliosi del risultato finora ottenuto", afferma Fanny la Monica, presidente di KKC Italia. "Il nostro obiettivo è quello di aiutare il più ampio numero possibile di bambini, avviando collaborazioni con altre strutture ospedaliere specializzate in pediatria in tutta Italia".

Gli istruttori di KKC affiancano i piccoli pazienti sia nella degenza, che nella riabilitazione extra-ospedaliera, promuovendo lezioni e corsi pratici per allenare il corpo, ma soprattutto la mente, attraverso l'insegnamento di semplici esercizi. "Le arti marziali possono contribuire a educare tutti i bambini, perché insegnano la disciplina e il rigore", sostiene Rosalba Forciniti, Medaglia di Bronzo di Judo per l'Italia alle Olimpiadi di Londra 2012 e testimonial dell'associazione. "Ciò vale ancora di più per i piccoli malati" sottolinea "in quanto tali tecniche consentono di affrontare meglio lo stress della malattia e delle terapie, ma soprattutto danno un senso alla sofferenza e alla rabbia, favorendo positivamente la risposta psicologica ed emotiva".

Nata nel 1999 a Detroit, l'organizzazione non profit è attiva in oltre 20 ospedali tra gli Stati Uniti e il Canada, dove sono stati assistiti oltre sei mila bambini, è giunta nel nostro Paese, primo in Europa, lo scorso anno, con l'apertura di una sede a Roma e l'avvio delle attività presso l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù.

"Curare vuol dire prendersi cura a 360° del benessere psico-fisico dei pazienti e delle loro famiglie. L'esperienza che abbiamo avviato con KKC si è dimostrata una scelta efficace nel contributo al miglioramento della qualità di vita dei piccoli pazienti. Il loro contatto con attività



Rosalba con due piccoli allievi del Circolo degli Eroi al PalaFJKAM

ludico-sportive aiuta senza dubbio a canalizzare positivamente le tensioni legate al percorso di diagnosi e cura", sostiene Franco Locatelli, Direttore del Dipartimento di Onco-ematologia pediatrica del Bambino Gesù.

Power, Peace, Purpose, sono le parole che i bambini ripetono all'inizio e alla fine di ogni lezione. "Sono le parole del "circolo degli eroi", ci spiega Rabbi Elimelech Goldberg, professore in Pediatria alla Wayne State University School of Medicine di Detroit, cintura nera di arti mar-

ziali, fondatore e direttore di KKC a livello internazionale. "Ogni piccolo paziente diventa, a sua volta, testimone ed ambasciatore della filosofia di KKC, insegnando agli altri (fratelli, sorelle, genitori, nonni) le tecniche che ha appreso, perché possano, a loro volta imparare ad affrontare le difficoltà della vita".

Per maggiori informazioni www.kkcitalia.it

Nella palestra di Judo del Centro Olimpico



I bambini del progetto Kids Kicking Cancer con Rosalba Forciniti e Giancarlo Bagnulo

L'attività del Museo e i campioni della Hall of Fame

Giovanni Raicevich, "il re della forza"

di Livio Toschi

L'attività del Museo prosegue instancabile. Dopo l'inaugurazione del 27 novembre 2012 con le mostre sullo Sport e sul Mito (più il convegno intitolato *Lo Sport nel Mito*), si sono susseguiti tre *Incontri con l'artista*, che hanno coinvolto il disegnatore umoristico Lucio Trojano, lo scultore Belisario Mancini, che realizza buona parte delle sue opere in plexiglas, e Stefania De Angelis, autrice – tra l'altro – di splendide vetrate.

Il 10 aprile il presidente Pellicone e l'architetto Toschi hanno inaugurato la mostra *La Donna tra mito e realtà*, cui sono abbinati due "personali" di scultura: una di Silvia Girlanda, intitolata *Volte e frammenti*, l'altra di Italo Celli, intitolata *Mirabilia*. Complessivamente, alla mostra sulla Donna hanno esposto opere 31 artisti, di cui 5 stranieri. Il 20 aprile, infine, si è tenuta una Tavola rotonda sul tema *L'immagine femminile nell'arte*.

Lo scorso 27 novembre, assieme al Museo, si è inaugurata anche la Hall of Fame, di cui abbiamo parlato poco finora. Lì sono esposti i pannelli illustrati che riguardano la vita e i successi dei più celebri campioni della FIJKAM. L'allestimento configura una "Via della Gloria", ossia un percorso che parte da Enrico Porro, la nostra prima medaglia d'oro alle Olimpiadi (Londra 1908), passa tra i pannelli su Raicevich, Galimberti, Gozzi, Gallegati e molti altri, e si conclude con Rosalba Forciniti, medaglia di bronzo a Londra 2012. Nelle vetrine, adottando una ponderata "rotazione", mostreremo cimeli di ogni genere relativi agli atleti e ai dirigenti ospitati nella Hall of Fame. Abbiamo intanto iniziato con quelli di Giovanni Raicevich, l'invincibile lottatore professionista triestino, acquistati anni fa dalla Federazione.

Su tutti spicca una statua in bronzo (alta 80 cm) che lo effigia nelle sembianze dell'Ercole Farnese. Sono inoltre in esposizione la fascia di campione del mondo 1907 (vinta a Parigi), una corona di bronzo della *Gazzetta dello Sport*,



L'edificio che ospita (al pianterreno, sulla destra) la Hall of Fame e la Biblioteca

medaglie sportive e di guerra, diplomi, foto, caricature, giornali e riviste.

Su Raicevich ho già versato fiumi d'inchiostro, ma la sua personalità è talmente poliedrica che gli spunti non mancano di certo. Questa volta voglio soffermarmi sul periodo compreso tra il primo conflitto mondiale e il suo ritorno allo sport dopo una lunga parentesi cinematografica.

Arruolatosi con il fratello Emilio nel Corpo Nazionale Volontari Ciclisti Automobilisti, parte per il fronte con il grado di sottotenente. Combatte intrepido sui monti Podgora e Sabotino, nel Trentino, sull'Isonzo e sul Piave, ricevendo anche un encomio solenne alla presa di Gorizia (9 agosto 1916). Nel dicembre 1916 viene promosso tenente e il 22 febbraio 1917 è nominato Cavaliere della Corona d'Italia. In ottobre scampa miracolosamente alla morte durante la tragica ritirata di Caporetto, ma l'anno seguente si avvera il sogno della sua vita: il 3 novembre 1918 a Trieste, finalmente liberata, sventola il tricolore. Nel dopoguerra Giovanni decide di riposare sui moltissimi allori sportivi vinti nel corso di una luminosa carriera e si ritira nella quiete della villa acquistata con Emilio nei dintorni di Pisa. Ma il cinema lo tenta e lui non si fa pregare.

Nel decennio che va dalla fine del conflitto all'invenzione del sonoro la produzione italiana subisce un tracollo. Uno dei pochi filoni rimasti vitali è quello "atletico-acrobatico", come lo ha definito Mario Verdone. Il genere nasce con il *Quo vadis?* di Enrico Guazzoni, prodotto dalla Cines di Roma nel 1912, cui segue *Cabiria* di Giovanni Pastrone, prodotto dall'Itala di Torino nel 1914. I due film riscuotono un successo strepitoso anche grazie ai personaggi di Ursus e di Maciste, interpretati dal pesista romano Bruto Castellani e dal "camallo" genovese (scaricatore del porto) Bartolomeo Pagano. Ma come dimenticare – per citare solo i più noti – Luciano e Linda Albertini (alias Sansone e Sansonette), Carlo Aldini (Ajax), Alfredo Boccolini (Galaor), Domenico Gambino (Saetta) e Mario Guaita (Ausonia)?

Guarito dalla terribile influenza "spagnola", nel 1919 Giovanni gira per la Cines di Roma il suo primo film: *Il leone mansueto*, sotto la regia di Henrique Santos di Valencia. Viene poi scritturato dalla Lombardo Film di Napoli per interpretare, tra il 1920 e il 1922, *Il re della forza*, *Il colosso vendicatore*, *Il pugno del gigante*, *Il cavaliere dalla lieta figura*, *L'uomo della foresta* (tutti del regista romano Ubaldo Maria Del Colle) e *Il club degli stravaganti* (di Gero Zambuto). Nel film *L'uomo della foresta* (1922), girato a Capri, Raicevich impersona Buono, un selvaggio mite, ma dotato d'una forza poderosa; una specie di Tarzan, insomma, fido protettore della principessa Issiè (interpretata dalla giovane attrice napoletana Maria Scarno). La scena clou lo vede tenere testa a due coppie di tori che dovrebbero squartarlo tirando in opposte direzioni le corde alle quali i "cattivi" gli hanno legato le braccia. Il film riscuote un notevole successo popolare, provocando addirittura resse ai botteghini.

Il mondo della celluloida affascina e arricchisce i due fratelli, visto che Giovanni – così scrive nelle sue *Memorie* - arriva a guadagnare 45.000 lire al mese. Esaltati dal successo de *L'uomo della foresta* e mal consigliati, decidono avventatamente di mettersi in proprio. Pertanto, rescisso il contratto con il produttore Gustavo Lombardo, costituiscono la Raicevich Film e aprono uno stabilimento a Roma. Nel 1922 realizzano *Il trionfo di Ercole* (di Francesco Bertolini) e nel 1923 *Un viaggio nell'impossibile* (di Luciano Doria e Nunzio Malasomma), in cui – ovviamente – Giovanni è il protagonista. La produzione dei primi due film, però, si risolve in un disastro finanziario (una terza pellicola, *Ercole al bivio*, non sarà mai ultimata), che li costringe a vendere lo stabilimento e a rinunciare a qualsiasi velleità nel settore.



Un particolare della Hall of Fame che mostra alcuni pezzi della "Raccolta Raicevich"

Nel pieno della sua carriera di attore, comunque, Giovanni vuol dimostrare a tutti che l'antico vigore non si è spento nonostante i molti anni d'inattività, che "il re della forza" è ancora lui. Già nel 1913, a Buenos Aires, ha stabilito il record mondiale di sollevamento pesi in ponte alzando 153 kg per cinque volte. L'11 febbraio 1921, al teatro Adriano di Roma, aggiunge un'altra perla al suo inimitabile palmarès: migliora infatti il primato mondiale di spostamento da terra con un braccio, sollevando fino al ginocchio in *crochetage* (ossia con il pollice aderente alla sbarra, sotto le altre dita) un bilanciere di 207,800 kg. Nonostante uno strappo muscolare che si è procurato durante il riscaldamento, il campione triestino esegue l'esercizio prima con il destro, poi con il sinistro.

Dopo il tracollo della sua casa cinematografica torna sul tappeto il 15 febbraio 1924, ossia a 43 anni! La lotta professionistica è in grave decadenza, soprattutto a causa di troppi incontri truccati, ma il nome di Raicevich attira sempre il pubblico delle grandi occasioni. Giovanni non tradisce le attese e vince alla grande il Torneo di Roma, che si disputa al Salone Margherita, battendo in finale il



Giovanni ed Emilio Raicevich nel loro primo film: *Il leone mansueto* (1919)

russo Ivan Romanoff dopo un'ora «di lotta titanica» (così scrive *La Gazzetta dello Sport*). Il pubblico è in delirio per il campione ritrovato e applaude freneticamente anche il bel gesto dello sconfitto, che abbraccia cavalerescamente Raicevich mentre risuonano le note della Marcia Reale. Il cinema ammaliatore ha finalmente restituito alla lotta italiana il suo "campionissimo".



Giovanni e Maria Scarano nel film *L'uomo della foresta* (1922)



*Giovanni ed Emilio
(alla sua destra)
alle prese con un
abbondante piatto
di spaghetti nel film
Il re della forza
(1920)*



Il logo della Raicevich Film

Integratori e Sport

di Marco Petrucci - Responsabile Sanitario Centro Olimpico FIJKAM

Gli integratori nello sport sono sempre più utilizzati sia in campo agonistico sia in quello amatoriale. Ma quando è giusto ricorrere agli integratori? Purtroppo c'è un uso smodato di questi prodotti e molto spesso un uso improprio che può causare anche dei danni, magari non immediati ma nel tempo. Per prima cosa dobbiamo sapere con quale atleta abbiamo a che fare e quanto lavora durante la settimana. Un atleta di alto livello con doppia o tripla seduta giornaliera di allenamento sicuramente avrà bisogno di essere integrato per combattere gli effetti negativi ad esempio dell'acido lattico, ma un giovane atleta che svolge due o tre sedute di allenamento a settimana sicuramente non avrà bisogno di integratori, che molto spesso sono carichi di carboidrati che possono vanificare l'effetto dell'allenamento. Mamme a bordo dei campi o palestre pronte a caricare i propri figli di integratori salini e carboidrati per un allenamento amatoriale, non fanno altro che incrementare l'apporto calorico e vanificare appunto l'allenamento. Purtroppo anche gli allenatori molto spesso si sostituiscono a medici sportivi e nutrizionisti diffondendo consigli dietetici e consigliando integratori così, tanto perché lo prendono tutti i giovani atleti non dovrebbero neanche sapere dell'esistenza degli integratori, la prestazione atletica non deve essere condizionata dalla assunzione o meno di una sostanza che nella loro testa può diventare indispensabile. Attenzione!! Questo pensiero ci porta dritti al doping!!!! Il binomio sostanza prestazione sportiva nella mente di un giovane atleta può, nel tempo, consolidarsi ed il passo al doping può essere conseguente. Il compito degli allenatori e dei genitori è quello di concepire e trasmettere che lo sport porta ad un benessere psicofisico da solo, senza l'utilizzo di bevande polveri prima dopo l'allenamento. Sottolineo ancora, un bambino che pratica uno sport due/tre volte a settimana non ha bisogno di nulla, solo di una giusta alimentazione ed idratazione con la bevanda più energetica che esiste ACQUA NATURALE !!! Cominciamo ad insegnare ai nostri figli atleti il rispetto per il nostro corpo ed allontaniamoli dalle dipendenze per fare lo sport, impegno ed allenamento devono essere le uniche cose che migliorano la prestazione sportiva. Questo vale per tutti gli atleti, sia olimpionici che adolescenti alle prime armi.

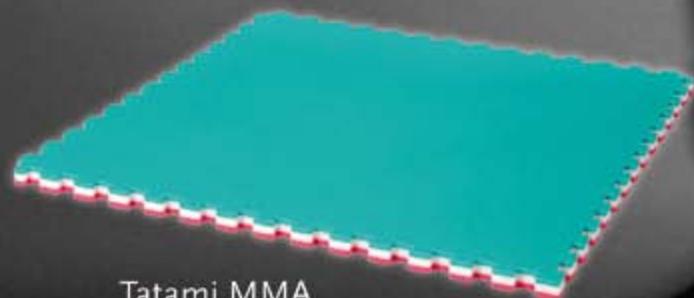


TROCELLEN

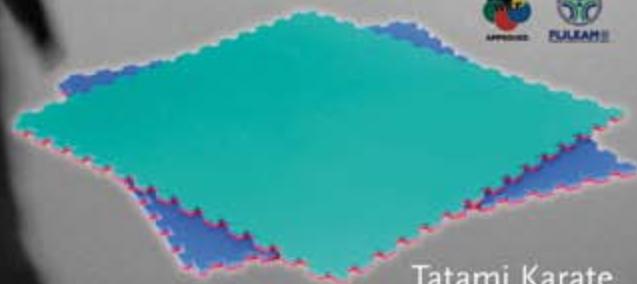
FURUKAWA Otsuka

TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate



F.I.J.L.K.A.M.
ITALIA

MERCHANDISING

MERCHANDISING UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

La Federazione, per diffondere in maniera sempre più efficace la propria immagine e consolidare il legame con i propri appassionati, ha deciso di realizzare una linea di articoli merchandising a marchio FIJKAM.

La nuova linea merchandising è già disponibile sul nostro sito internet, e prevede sia articoli per il tempo libero, sia oggetti più istituzionali e di rappresentanza.

Kappa è il nuovo sponsor tecnico della FIJKAM che prevede la fornitura di articoli per il tempo libero, allenamento e rappresentanza. La collezione è stata sviluppata sul recente successo della linea EROI ITALIA.

Gli articoli presenti on line possono essere acquistati con differenti modalità e quantità, e saranno spediti a domicilio in pochi giorni direttamente dalla ditta ICE. Inoltre, durante le più importanti manifestazioni organizzate dalla Federazione, sarà possibile acquistarli direttamente allo stand del Merchandising FIJKAM.

Le società affiliate alla FIJKAM hanno diritto ad uno sconto del 10% su tutti gli ordini. Molti dei suddetti prodotti possono anche essere personalizzati con il marchio o il nome, ad esempio, della Società Sportiva, offrendo quindi, un ulteriore servizio a tutti coloro che vorranno vivere a pieno la Federazione.



Per contatti: ICE srl - Via degli Acquaioli, 16 - 57121 Livorno
Indirizzo e-mail: fijklkam@ice-srl.it - telefono: 0586. 425709 - fax 0586. 428951
Sito federale: www.fijklkam.it - Merchandising

FIJLKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Italia
Federazione Sportiva Nazionale
riconosciuta dal Coni

JUDO LOTTA KARATE

**IL DIVERTIMENTO
SI FA SPORT**

**LO SPORT
SI FA EMOZIONE!**

AGGREGAZIONE

GIOIA

EQUILIBRIO

RISPETTO

TECNICA

PASSIONE

EDUCAZIONE

ARMONIA

WWW.FIJLKAM.IT